

PIEVE DI BONO notizie

Periodico Semestrale
Poste Italiane SpA
Spedizione in A.P. - 70 %
CNS Trento - Taxe Percue

PERIODICO DI INFORMAZIONE DEI COMUNI DI PIEVE DI BONO-PREZZO E VALDAONE

n. 69
Dicembre 2017



Periodico semestrale di informazione dei Comuni di Pieve di Bono - Prezzo e Valdaone, fondato nel 1981, Registrazione al Tribunale di Trento n. 10 del 14 luglio 2017.

Direttore

Attilio Maestri (sindaco Comune Pieve di Bono-Prezzo)

Direttore responsabile

Udalrico Gottardi (giornalista pubblicitista) - udalrico.gottardi.ug@gmail.com

Comitato di Redazione

Bugna Marco (Bersone) - *rappresentante comune di Valdaone*
Endrizzi Martina (Agrone) - *rappresentante consiglio di Biblioteca*
Filosi Barbara (Prezzo) - *rappresentante comune Pieve di Bono-Prezzo*
Filosi Giuliana (Praso) - *rappresentante comune di Valdaone*
Franceschetti Luca (Cologna) *rappresentante comune Pieve di Bono-Prezzo*
Gottardi Udalrico (Tione di Trento) - *giornalista - Direttore responsabile*
Maestri Attilio (Creto) - *sindaco del comune di Pieve di Bono-Prezzo - Direttore*
Pellizzari Maddalena (Daone) - *rappresentante comune di Valdaone*
Scaia Mattia (Prezzo) - *rappresentante comune Pieve di Bono-Prezzo*

Chi desidera pubblicare articoli, firmati e corredati da fotografie, potrà farlo inviandoli all'indirizzo email: pdbnotizie@gmail.com

oppure a uno dei seguenti recapiti:

"Pieve di Bono notizie" c/o Comune di Pieve di Bono-Prezzo

Via Roma 34 - 38085 Pieve di Bono-Prezzo

Tel **0465.674001** - Fax **0465.670270**

Redazione "Pieve di Bono notizie" c/o Biblioteca comunale

Centro Scolastico - 38085 Pieve di Bono-Prezzo

Tel e fax **0465.674128** - email: pievedibono@biblio.infotn.it

Fotografie

Archivi associazioni, Archivi comunali, Archivio Consorzio Turistico, Udalrico Gottardi.

Impaginazione e stampa

Antolini Tipografia - Tione di Trento

Copertina

Forte Corno (di **Juri Corradi**)

4ª di copertina: Le guide e alcuni scorci di Forte Corno

Il periodico semestrale viene inviato gratuitamente alle famiglie, enti e associazioni dei Comuni di Pieve di Bono-Prezzo e Valdaone, agli emigranti iscritti all'A.I.R.E. (Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero) e a coloro che ne facciano richiesta a uno dei suddetti recapiti.

Questo n° 69 è stato chiuso in tipografia il 27 novembre 2017

Redazionale **3**

Pieve di Bono - Prezzo **4**

Notizie dall'amministrazione comunale	4
Virgo Fidelis: l'arma dei carabinieri ha festeggiato la patrona a Creto	6
Madonna del Rosario e centenario della nascita di padre Remo Armani	8
1847 – 2017: centosettant'anni di attività della "Botega da Strada"	10
Avis Comunale Pieve di Bono	12
Circolo culturale Strada	13
Coro Azzurro di Strada	16
Gruppo Alpini Pieve di Bono	20
Gruppo Culturale di Cologna, un anno di novità e di successi	21
Gruppo Culturale Por, Primavera-estate 2017	22
I Musicanti di "Pieve di Bono"	24
La cultura al centro	26
Pro Loco Pieve di Bono - Tre anni di eventi e soddisfazioni... ..	28
La Fanfara ringrazia i componenti storici	29
Attività e manifestazioni della Pro Loco di Prezzo	30
In campo per una nuova avventura	32

Valdaone **34**

Sapori di Malga. Sapori che parlano del territorio	34
Al via i nuovi corsi della Scuola del Legno di Praso	37
Eventi a Forte Corno	39
Tenkara in Val Daone	42
Trip to London	46
Pro Loco - Praso	48

Emigrazione **52**

Emigrazione 52

Persone **53**

Fabio e Federico sono ancora in mezzo a noi 53

Spazio aperto **56**

Io ce l'ho fatta 56

Corale "Non nobis Domine" 58

Ricordando Italo Cosi 58

Lettere..... 60

Luigia Mazzacchi 61

Storia locale **62**

Aprile-maggio 1918, i cannoni tuonano in Val del Chiese 62

I nonni di Praso e la grande guerra 65

Ci hanno lasciato **67**

Fotostoria **70**

Auguri dalla Scuola dell'Infanzia **72**

Raccontiamo per immagini **73**

Editoriale

Udalrico Gottardi

I tempi della 'burocrazia'

Ci troviamo nuovamente a sfogliare il "nostro" notiziario, ma qualcuno di voi avrà ricevuto da poco tempo il "Pieve di Bono notizie" n. 68, il primo notiziario dopo la formazione del nuovo comune "Pieve di Bono-Prezzo". Come mai? Ebbene, diciamo che i censiti dei Comuni della Pieve hanno ricevuto il notiziario nei primi giorni di agosto, ma il resto dei nostri cittadini che risiedono in Italia o all'estero forse non l'hanno ricevuto, eccone il motivo: nei sistemi di diffusione della stampa periodica via abbonamento postale - ed essendo, la nostra testata giornalistica, nuovamente dovuta registrare in tribunale quale 'stampa periodica', si sono dovuti attendere molti giorni per espletamento di tutte le pratiche necessarie, passando da un ufficio all'altro e, come si sa, qualcosa non ha funzionato! Ci scusiamo con i lettori per questo ritardo, ma vedrete che d'ora in poi gli 'affezionati' lettori del PdB notizie potranno ricevere il notiziario nei tempi stabiliti.

La Redazione, infatti, intende proporre le due uscite annuali a **maggio** e a **novembre** per dare con ciò la possibilità ai lettori di vedere pubblicate - con l'uscita di maggio - le attività dell'estate e con l'uscita di novembre il calendario delle attività che le varie associazioni od enti proporranno per il periodo natalizio.

Pieve di Bono notizie: una ricca antologia

Dopo questa doverosa spiegazione, vorrei soffermarmi sui contenuti del notiziario che, come sempre puntualmente, ci raccontano delle attività in essere delle varie amministrazioni comunali e delle svariate attività di socializzazione e animazione della tante associazioni di volontariato.

In questo numero troviamo anche dei contributi molto interessanti sulla storia locale, in particolare dei momenti tragici che la Grande Guerra ha attraversato le nostre comunità lasciando morte e distruzione.

Le numerose rubriche come **Spazio Aperto**, dove lettori diversi ci propongono - attraverso il loro scritti - storie e avvenimenti particolari, documentando con fotografie ciò che raccontano. E ancora, nella rubrica **Emigrazione**, c'è sempre qualcosa o qualcuno che ci informa sui parenti d'oltre oceano.

Infine, troverete una nuova rubrica "**Fotostoria**". Qui, un lettore ci ha messo cortesemente a disposizione un 'album fotografico' molto interessante, che ripercorre alcuni momenti legati a 'ricordi' di guerra, ma anche di vita sociale come raffigura la fotografia di com'era via Roma a Creto agli inizi del '900: la Cartoleria e Legatoria e a fianco Barbieri e Profumeria.

Notizie dall'amministrazione comunale



Scuola - primo giorno di lezione

*a cura del sindaco
Attilio Maestri*

L'anno scolastico 2017/18 porta alcune novità

La prima campanella al plesso scolastico di Pieve di Bono-Prezzo dell'istituto del Chiese ha accolto, lo scorso 11 settembre, insegnanti e alunni della scuola primaria di primo e secondo grado con importanti novità; la prima e più evidente è il trasferimento di alcune aule e della mensa nella nuova struttura realizzata nell'ambito del progetto di ristrutturazione del centro scolastico predisposto dall'amministrazione comunale di Pieve di Bono-Prezzo.

Come previsto e come già avvenuto lo scorso anno, l'attività scolastica deve "convivere" con quella del cantiere, permettendo di lavorare sulla struttura senza ostacolare e limitando al minimo i disagi del lavoro didattico.

Per questo il vecchio edificio che ospitava la scuola primaria di primo grado (le vecchie elementari) adesso è vuoto e gli alunni in questo anno scolastico svolgeranno l'attività in parte nelle aule predisposte ormai da qualche anno nei "moduli provvisori" realizzati sul piazzale e in parte nella palazzina (demolita e ricostruita) che ospitava caserma dei Vigili del Fuoco e magazzino comunale, nella quale sono state ricavate al piano terra la nuova cucina e la mensa (operative in toto dallo scorso 2 ottobre) e al primo piano, dove al termine dei lavori troveranno spazio alcuni laboratori per attività scolastica ed extra-scolastica, le aule mancanti (provvisorie ma complete di tutto).

Questo permette di demolire il vecchio edificio, costruendo quello nuovo che, come auspichiamo, potrà ospitare in maniera definitiva tutta l'attività scolastica delle vecchie "elementari" a partire da settembre 2018, mentre per l'edificio che



Scuola - le nuove aule

ospita le vecchie "medie" sono previsti solo interventi minori che non ostacolano il lavoro di insegnanti e alunni.

Con l'obiettivo di arrivare preparati a questa nuova importante scadenza, voglio comunque ringraziare tutti (imprese, direzione lavori, tecnico e operai comunali, amministratori che hanno seguito il cantiere, insegnanti e addetti della scuola) che, con impegno e responsabilità, sopperendo anche ad alcuni imprevisti, nel corso dell'estate e soprattutto nei giorni che hanno preceduto l'avvio delle lezioni, hanno



Domenica 24 settembre, omaggio alla memoria del legionario Josef Sobotka

intensificato gli sforzi, permettendo di arrivare pronti ad offrire ad alunni e insegnanti la nuova struttura che, seppur da completare in alcuni dettagli, garantisce di poter iniziare con la dovuta sicurezza (certificata dai collaudi di legge) e comfort questo nuovo anno scolastico; impegno garantito da tutti i suddetti soggetti per escludere o limitare, ed eventualmente affrontare e risolvere con sollecitudine, eventuali disagi o problemi si dovessero manifestare nella non semplice convivenza tra scuola e cantiere, la cui area sarà naturalmente ben delimitata e preclusa all'accesso degli alunni.

Altra importante novità portata dal nuovo anno scolastico è la nomina del nuovo dirigente dell'Istituto Comprensivo del Chiese nella persona del prof. Fabrizio Pizzini, proveniente dall'Istituto Comprensivo della Val Rendena, già insegnante e vice dirigente nella nostra scuola, cui auguriamo un proficuo lavoro assieme ad insegnanti e collaboratori e offriamo la massima collaborazione nella gestione del plesso, soprattutto in questi prossimi mesi che ci vedranno ancora impegnati nei lavori di ristrutturazione. Nel contempo salutiamo e ringraziamo il prof. Alberto Paris che ha guidato negli ultimi anni l'Istituto del Chiese, chiamato adesso alla guida dell'IC di Tione; auguriamo anche a lui un proficuo lavoro nella nuova importante esperienza professionale.

Cerimonia in ricordo di Josef Sobotka

Una delegazione della Repubblica Ceca, con i rappresentanti dell'Ambasciata a Roma, del Ministero della Difesa di militari in attività e in congedo e i loro familiari, guidati, come ormai consueto, dai funzionari Josè Spanik e Milan Bachan, ha reso omaggio domenica 24 settembre alla memoria del legionario Josef Sobotka, la cui stele a ricordo è presente nel parco "Fontana Pasil" tra le frazioni di Creo e Strada nel Comune di Pieve di Bono-Prezzo, presente nell'occasione con sindaco e assessori comunali; al termine della breve ma significativa cerimonia i rappresentanti della Repubblica Ceca hanno condiviso con gli amministratori comunali la volontà di organizzare per il prossimo anno, centenario dall'impiccagione avvenuta a Creto nell'estate del 1918, una degna cerimonia a ricordo dell'evento e cementare i cordiali rapporti che, proprio per il tramite di Josef Sobotka, ormai da qualche anno legano la Repubblica Ceca alla nostra comunità, con il coinvolgimento anche di altre associazioni civili, militari e di volontariato del nostro territorio, tra cui il Museo storico della grande guerra della Valle del Chiese, per l'occasione rappresentato da Francesco Bogni Agrone e Massimo Parolari (che ringraziamo per le immagini della cerimonia).

La newsletter: nuovo canale di comunicazione con il cittadino

Al fine di fornire informazioni sempre più puntuali e diffuse, agevolando la comunicazione con i cittadini, il Comune di Pieve di Bono-Prezzo, in aggiunta al canale Whatsapp **#sindaCHIAMO** (ricordiamo come per essere informati sulle attività, iniziative, appuntamenti e tanto altro del Comune di Pieve di Bono-Prezzo ed essere in contatto diretto con il sindaco Attilio Maestri, è sufficiente registrare il numero **329 3779483** nella rubrica e mandare allo stesso numero un messaggio con scritto **#newsSI** seguito da nome e cognome), alla pagina **Facebook** del comune e all'ormai "storico" notiziario cartaceo **Pieve di Bono notizie**, ha attivato il **servizio di newsletter**, attraverso il quale sarà possibile fornire in modo rapido e capillare, notizie di pubblica utilità, avvisi ed eventi che interessano la nostra comunità. Basta un semplice clic sul riquadro newsletter, tramite la home page del nostro sito, per iscriversi e ricevere gli aggiornamenti periodici in modo del tutto gratuito sulla propria casella di posta elettronica (è naturalmente garantita la possibilità di annullare l'iscrizione in qualsiasi momento)!

“Servizio di acquedotto, fognatura e depurazione” attivazione della postalizzazione elettronica”

L'ufficio Tributi ricorda che, per quanto riguarda l'invio degli avvisi di pagamento del Servizio acquedotto fognatura e depurazione, è disponibile l'invio **a mezzo e-mail**.

Per attivare il servizio si può inviare un e-mail direttamente all'ufficio tributi al seguente indirizzo **tributi@comune.pievedibono-prezzo.tn.it** con la richiesta di ricevere la documentazione a mezzo e-mail

OPPURE

collegandosi al sito del Comune di Pieve di Bono-Prezzo all'indirizzo

<http://www.comune.pievedibono-prezzo.tn.it/Aree-tematiche/Tributi-Canoni-e-Tariffe/Sportello-on-line>
e procedendo come di seguito:

1. inserire LOGIN e PASSWORD riportate nell'ultimo avviso di pagamento del servizio acquedotto fognatura e depurazione ricevuto, in alto nella voce "accesso Sportello on-line" (in caso di smarrimento delle credenziali contattare l'ufficio tributi)
2. cliccare LOGIN
3. scegliere il tributo "servizio idrico"
4. cliccare sul link busta gialla (in basso)
5. Inserire l'opzione "richiedi attivazione postalizzazione elettronica"

Virgo Fidelis: l'arma dei carabinieri ha festeggiato la patrona a Creto

a cura di Marco Maestri

Paese addobbato con le bandiere tricolori, banda musicale e coro di montagna, autorità civili e militari. Grande festa domenica 19 novembre a Creto per la ricorrenza della patrona dell'arma dei Carabinieri "Virgo Fidelis".

La manifestazione è stata organizzata dall'Associazione Nazionale Carabinieri di Pieve di Bono-Prezzo, Condino e Storo intestata al "Brigadiere Carlo Baldrachi", nostro concittadino, Medaglia d'argento al Valor Militare, caduto sul fronte delle isole Ionie nel 1943.

La celebrazione della Patrona ha origini nel 1949, quando Sua Santità Pio XII proclamò ufficialmente Maria "Virgo Fidelis dei Carabinieri", fissandone la ricorrenza il 21 novembre.

Alla manifestazione, oltre ai comandanti e carabinieri operanti nelle



Coordinatore Tranquillini e presidente Obrofari

stazioni della zona, a coloro che hanno vestito la divisa dell'Arma e ora sono in congedo e molti cittadini, hanno presenziato anche diverse autorità della Valle del Chiese tra le quali il Sindaco di Pieve di Bono-Prezzo Attilio Maestri, assieme ai colleghi di Valdaone, Ketty Pellizzari, di Borgo Chiese, Claudio Pucci, di Castel Condino, Stefano Bagozzi, di

Storo, Luca Turinelli e il Presidente del Bim del Chiese Severino Papa-leoni.

Il programma della giornata ha visto, alle ore 10.30, il ritrovo dei soci sul piazzale antistante la chiesa di Santa Giustina dove è avvenuto, sulle note dell'inno di "Mameli" proposto dalla Banda Musicale di Pieve di Bono diretta dal maestro Fausto

Pollini, il consueto alzabandiera. A seguire si è tenuta la Santa Messa officiata da Padre Artemio Uberi accompagnata dai solenni canti proposti dal Coro Azzurro di Strada diretto dal maestro Cornelio Armani.

Al termine della Santa Messa si è proceduto, sulle note del "Silenzio fuori ordinanza" con la deposizione della corona al monumento presente nel sagrato della chiesa, in ricordo dei carabinieri e di tutti coloro che hanno sacrificato la vita in servizio, cui è seguita la sfilata verso il Polo Scolastico cadenzata dalle note della Banda Musicale, con la presenza suggestiva del Nucleo Uniformi Storiche dell'A.N.C. Lombardia.

La manifestazione è poi proseguita, dopo l'esecuzione da parte della Banda musicale de "La Fedelissima", Marcia d'ordinanza dell'Arma dei Carabinieri, con un aperitivo offerto a tutti partecipanti alla cerimonia, cui è seguito un momento conviviale con autorità, soci e familiari nella nuova mensa del Centro scolastico.

Nei vari momenti della giornata ci sono stati i consueti interventi istituzionali tra i quali, assieme a quello del sindaco di Pieve di Bono-Prezzo **Attilio Maestri**, che ha portato il saluto anche a nome dei colleghi presenti ringraziando i carabinieri in servizio e in congedo per la preziosa opera svolta al servizio delle comunità, anche il saluto del coordinatore provinciale dell'Associazione nazionale carabinieri di Trento, tenente colonnello **Mauro Tranquillini**.

Il neo-presidente della locale sezione dell'Associazione Nazionale Carabinieri in Congedo **Paolo Obrofari**, oltre ai dovuti ringraziamenti a tutti coloro che hanno collaborato per la buona riuscita della manifestazione, ha rievocato le tappe principali dell'associazione dalla sua nascita ad oggi, rimarcando l'importanza del servizio che essa svolge per la comunità.

«Il 26 maggio 1963 – ricorda nel corso del proprio intervento Obrofari – veniva ufficialmente inaugurata, alla presenza di autorità locali

militari e civili, la Sezione dell'Associazione Nazionale Carabinieri di Pieve di Bono. Veniva eletto dal Consiglio Presidente della Sezione il Carabiniere Tagliaferri Cav. Aldo che rimase in carica sino al 15 settembre 1970 con l'elezione a Presidente del Carabiniere in congedo Leopoldo Bugna.» Nel corso degli anni si sono succeduti diversi Presidente tra cui: Alfredo Bodio, Angelo Monneghini, Nello Perotti, Francesco

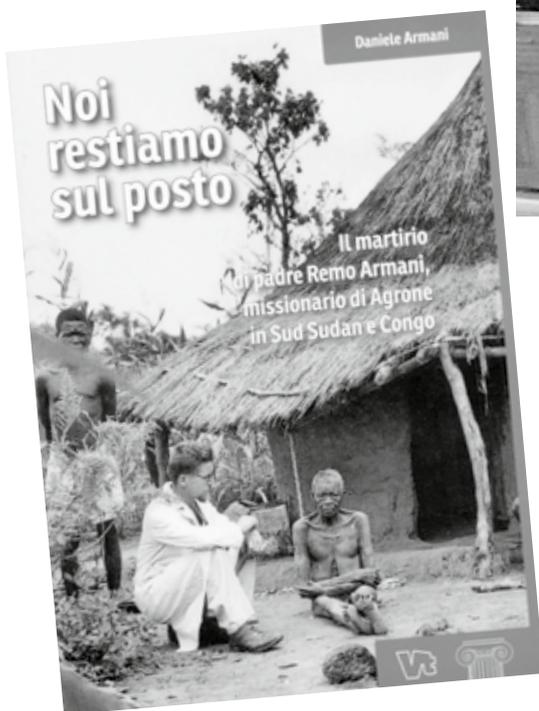
Giacomolli, Angelo Rasi e, dal 27 aprile 2017, **Paolo Obrofari**. «Il 24 settembre 1989 – prosegue Obrofari – con solenne cerimonia, veniva ufficialmente intitolata la Sezione alla Medaglia d'Argento al V.M. Brig. Carlo Baldrachi "alla memoria". Nel recente passato – ha poi terminato Obrofari - in memoria del Brig. Carlo Baldrachi è stata intitolata anche la rinnovata caserma dei Carabinieri di Pieve di Bono-Prezzo.»



Madonna del Rosario e centenario della nascita di padre Remo Armani

Antonio Armani

Sabato 7 ottobre, ad Agrone, la concomitanza di date ha permesso di celebrare due avvenimenti, molto importanti per il paese, si è celebrata la festa della Madonna del Rosario e si sono organizzati i festeggiamenti per ricordare i 100 anni della nascita di padre Remo Armani, il missionario comboniano di Agrone, nato a Balbido nel Bleggio sup. il 7 ottobre 1917, ucciso a Paulis nel Congo Belga il 24 novembre 1964.



Alle 16.30 nella sala frazionale, piena in ogni ordine di posto, presente anche la sorella di padre Remo, Regilda, c'è stata la presentazione, del libro "Noi restiamo sul posto" (Il martirio di padre Remo Armani missionario di Agrone in Sud Sudan e Congo) scritto dal pro-



nipote don Daniele Armani, edito da Vita Trentina. L'opera è stata presentata da monsignor Giulio Viviani, che ricordiamo è stato cerimoniere in Vaticano di Giovanni Paolo II e di Benedetto XVI. Dopo un breve intervento di Diego Andreatta, direttore di Vita Trentina, ha preso la parola don Viviani, che con piglio esperto ha fatto un sunto degli otto capitoli della biografia di padre Remo, ricordandone la nascita avvenuta a Balbido, dove i genitori Debora e Cornelio, si trovavano sfollati durante la grande guerra, poi il ritorno a Frugone (Agrone), qui passò la fanciullezza e frequentò le scuole elementari, prima di entrare in Seminario. Ha poi ricordato il trascorso da sacerdote a Campi di Riva, paese

povero, dove nella seconda guerra, doveva barcamenarsi tra partigiani e tedeschi, e il più quieto vivere a Carisolo, fu proprio nel paese della Rendena che prese la decisione di farsi missionario. Si è molto soffermato sui dodici anni trascorsi in Sud



La sorella Regilda

Sudan, nelle missioni di Jubu, Nandy, Tombora, Rimenezze e Yambio, costruendo chiese, scuole e ambulatori, ma dovendo anche fare i conti con la malaria, e di più ancora con i guerriglieri, durante la guerra tra il nord arabo islamico e il sud nero animista. Don Giulio ha concluso con l'ottavo capitolo dedicato ai nove mesi trascorsi da padre Remo, in missione, nel nord del Congo, dove troverà la morte, ucciso perché bianco, dai ribelli "Simba" leoni durante la guerra per l'indipendenza del paese. *"Noi restiamo sul posto, capiti quello che vuole. Il Signore sa quello che fa e sa che ci siamo"*, scrisse padre Remo. È toccato a don Daniele rispondere ad alcune domande rivoltegli dai presenti, quindi sono seguiti un paio di interventi di chi lo ha conosciuto.

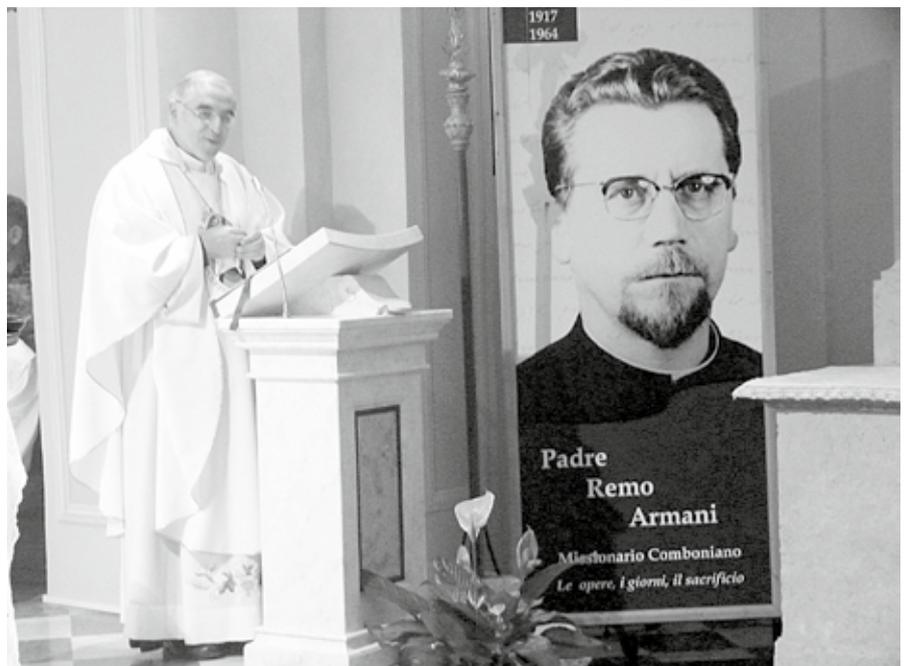
La serata è poi proseguita in chiesa, con la celebrazione della Messa in onore della Madonna del Rosario, onorata dalla presenza dell'Arcivescovo monsignor Lauro Tisi, che ha celebrato coadiuvato da padre Artemio, da don Daniele e da don Rinaldo, il tutto coordinato dal cerimoniere don Giulio. L'arcivescovo ha ricordato che l'ultima volta che era stato in questa chiesa, si presentava tutta nera, e ora invece si presenta restaurata bella e accogliente. È seguito il saluto di padre Artemio all'illustre ospite, al quale poi ha fatto seguito quello del rappresentante del Consiglio parrocchiale.

All'omelia mons. Lauro ha ricordato brevemente l'opera di padre Remo. In una chiesa gremita di gente, molta venuta anche da fuori paese, i canti della Corale Santa Giustina, hanno dato lustro alla cerimonia. È seguita la processione, e in ricordo di padre Remo, si è pensato di allungare un po' il tragitto, gli addetti alla confraternita hanno portato la statua, fino alla piazza della Magnifica Comunità di Bono a Frugone, era in questa piazza che si affacciava la sua casa e dove lui giocava da ragazzo.

La festa della Madonna del Rosario si celebra ad Agrone da tempo immemorabile, è del 1671 la bolla

dell'altare, inoltre un documento del 1675 attesta la compera di un gonfalone di damasco, fatta dal priore Bartolomeo Armani, lettore in quel di Milano. La statua di antica data fu profanata e distrutta dai soldati giunti alla fine della guerra, si salvò solo il pianale e il baldacchino, l'attuale è stata comperata invece dai profughi tornati in paese, ed è opera dello scultore gardenese Obletter.

La serata si è conclusa in una sala della casa frazionale, dove tra un bicchiere di vino, degustando dolci, si potevano osservare i pannelli che raccontano la vita di padre Remo, fatti in occasione del cinquantesimo della sua morte. Merito del successo dei due eventi, va dato al Consiglio parrocchiale, e al Circolo culturale che porta il nome del martire.



1847 – 2017: centosettant'anni di attività della “Botega da Strada”

Luigi Baldracchi



Toni e Gioan in botega, anni '50

Baldracchi Pietro, classe 1955, nel 2017 ha festeggiato, con la sua famiglia, i 170 anni dall'apertura della storica “Botega da Strada”.

Durante l'annuale suggestiva festa tenuta nella piazza del paese con degustazione di polenta carbonera offerta dal Circolo Culturale di Strada, dopo alcuni momenti di spettacolo, la presidentessa del circolo Marirene Filosi, ricordando ai compaesani questo importante traguardo della famiglia Baldracchi, ha salutato il “Pero” con un brindisi augurale e gli ha consegnato un bel regalo. Pietro, commosso, ha ringraziato tutti i presenti.

Ne è trascorso di tempo dal lontano 1847, quando il trisnonno Domenico Pietro, detto Minico, aprì in una cantina del paese un'attività commerciale dedicata alla vendita di prodotti per calzolai. La piccola azienda era molto fiorente, in una

zona ricca di fabbriche e artigiani.

Domenico morì nel 1895, quando la bottega si era già trasformata in un negozio dove si vendeva un po' di tutto. In seguito gli subentrò il figlio Giovanni Amadio, detto Nane. Nei primi anni del secolo scorso l'azienda diventò molto importante; era infatti conosciuta in tutta la valle come “la botega del Nane da Strada”. I clienti arrivavano da tutti i paesi poiché nel negozio potevano trovare tutto ciò che occorreva per la famiglia e per le attività agricole e artigianali.

Tra le numerose merci si potevano acquistare granaglie, prodotti farinacei, zucchero, olio, sardine, baccalà, ferramenta e attrezzi agricoli. Come pure formaggi, vino, caffè e sementi, corde, cuoio, pelli e petrolio, sale, tabacchi e articoli per la caccia. Molto richiesto era il salame di propria produzione, preparato seguendo

un'antica ricetta tramandata di generazione in generazione.

La clientela è sempre stata numerosa e affezionata, anche perché si vendeva molto a credito, potendo pagare con scambio merce o saldare in contanti in occasione delle fiere di maggio e ottobre. La vendita di così tanti prodotti ha indotto la famiglia a trasferire il negozio in sedi più ampie: prima in via Alla Valla, poi via Lunga, quindi l'ultima apertura in Piazza G. Pascoli.

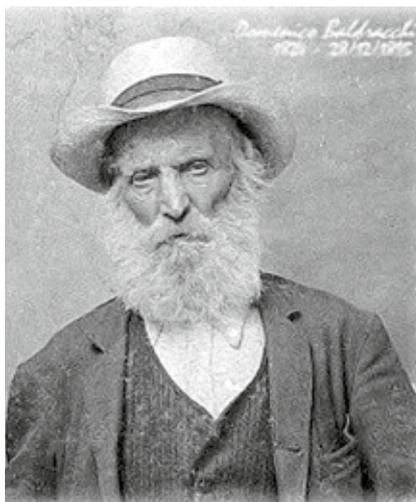
In occasione della grande guerra 14 – 18, con le famiglie profughe in val Rendena e i figli del Nane militari, l'azienda fu costretta a chiudere i battenti. Nel 1919 la famiglia ritornò in paese e Giovanni riprese l'attività, per poi affidarne la conduzione al figlio Luigi, con la collaborazione del suo primogenito Antonio e del fratello Agostino. Dopo la seconda guerra mondiale il figlio Antonio, detto Toni, con i fratelli Giovanni, Fabio, Alberto e Claudio subentrarono nella gestione del negozio. Luigi morì nel 1954 a 61 anni.

Negli anni '50 i fratelli rilevarono un secondo negozio a Daone, iniziando un'importante fornitura di generi alimentari ai cantieri delle dighe in costruzione nell'omonima valle. Nel 1962, a 42 anni, Antonio morì e gli subentrarono dapprima la figlia Diomira, in affiancamento con lo zio Giovanni, poi il figlio Pietro, attuale gestore, con la collaborazione della figlia Giulia, la moglie Monica e il contributo di Mara. Si tratta della quinta generazione dei “Baldrach da Strada”.

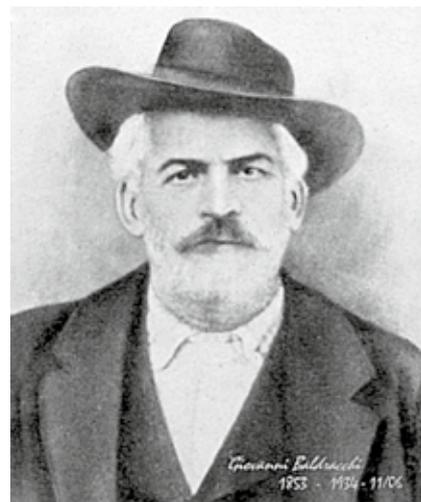
La “botega da Strada” è una delle più antiche del Trentino, tra le poche vecchie aziende commerciali so-



Toni fine anni '50



Trisnonno Domenico Pietro fondatore della botega (1824-1895)



Bisnonno Giovanni (1853-1934)



Nonno Luigi (1893-1954)



Papà Antonio (1920-1962)

pravvissute. La famiglia Baldracchi ha dato, con perseveranza, continuità ad un esercizio storico, un luogo della tradizione, con passione, impegno e dedizione, garantendo sempre la qualità dei prodotti e massima disponibilità nel servirli, come la consegna a domicilio a chi lo richiedesse.

I piccoli esercizi stanno purtroppo scomparendo a causa della concorrenza dei supermercati e dei centri commerciali. Essi fanno parte dell'identità dei nostri paesi e vanno tutelati. Servono agevolazioni, sgravi fiscali e burocratici per limitare così la desertificazione commerciale delle nostre zone. Sono abituali punti d'incontro per i pochi abitanti delle nostre valli, luoghi non solo dove acquistare, ma anche dove potersi ritrovare per parlare, sentire le notizie del paese e socializzare.

La loro sopravvivenza è di vitale importanza per le comunità paesane e la famiglia Baldracchi ringrazia

sentitamente tutte le famiglie e i clienti che in passato e nel presente sostengono la sua attività.



Strada, festa in piazza per i 170 anni della "Botega da Strada"

Avis Comunale Pieve di Bono



Il sindaco Attilio Maestri nel suo intervento

Antonio Armani

Si è svolta sabato 14 ottobre nell'auditorium del Centro Scolastico di Pieve di Bono, un importante incontro sul futuro dell'Avis: "Quale futuro per la nostra associazione", organizzato dall'AVIS del Trentino Equiparata Regionale, al quale hanno partecipato i presidenti delle varie AVIS trentine con le loro delegazioni. Relatore del tema l'ex presidente nazionale dell'AVIS dr. Vincenzo Saturni, giunto appositamente da Varese. Il sindaco di Pieve di Bono-Prezzo, Attilio Maestri, ha portato i saluti dell'Amministrazione Comunale, dicendosi onorato di poter ospitare un così importante convegno, il presidente dell'Avis pievana Emiliano Facchini si è soffermato sulla storia dell'Avis di Pieve di Bono e sul bacino di provenienza degli avisini locali, il presidente dell'Avis trentina Franco Valcanover, ha spiegato i motivi dell'incontro. Terminati i con-

venevoli, a preso la parola il dottor Saturni, per oltre un'ora, davanti ad un pubblico attento, aiutandosi con delle diapositive, forte anche della sua esperienza europea, ha snocciolato dati, ha parlato di come in Europa si vede l'organizzazione della donazione di sangue, dei pericoli a cui l'associazione di volontariato può andare incontro, si è soffermato anche su alcune esperienze della sua AVIS di Varese.

Dopo una breve pausa caffè, è iniziato il dibattito, dai presenti sono state rivolte molte domande per avere dei chiarimenti: sull'organizzazione, sulla burocrazia cui devono attenersi i segretari dei direttivi, sulle problematiche che sussistono tuttora in AVIS nazionale, sui problemi causati prevalentemente dalle infezioni da punture di insetti, in certe zone delle regioni, insetti da provenienza esotica, sui problemi

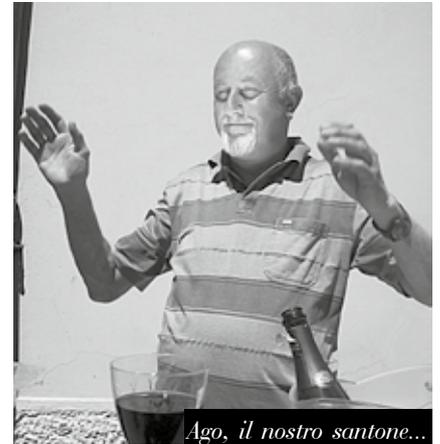
che riscontrano gli avisini che si recano in alcuni paesi esteri. L'illustre ospite ha dato esaurienti risposte, con competenza a tutte le richieste che gli sono state poste.

Va detto che l'organizzazione logistica è stata dell'AVIS comunale di Pieve di Bono, con il supporto delle altre Avis delle Giudicarie.

Circolo culturale Strada



Tombola!



Ago, il nostro santone...

Marirene Filosi

Come corre il tempo! Siamo quasi a fine 2017 e così anche gli svariati impegni del Circolo Culturale Strada pian piano volgono al termine.

È stato sicuramente un anno "pieno", abbiamo avuto una ventina di attività che ci hanno visti alle prese con cene (queste per poter "sopravvivere" finanziariamente...), serate culturali, collaborazioni con svariate associazioni della zona e finiremo con la dodicesima edizione del Natale in... Strada.



Si lavora!!!



Aperitivo in piazza

Brevemente ecco come abbiamo impiegato le nostre forze nel 2017 escluse, come dicevo prima, le cene per auto-finanziarci.

Maggio: bicicletata S. Candido (BZ) – Lienz (Austria), organizzata splendidamente e partecipata da un gruppo numeroso ed entusiasta!

Giugno: serata storica sulla seconda guerra mondiale, con i relatori Bogni e Parolari; Festa della Condivisione alla Casa di Riposo di Strada con la squisita carbonèra dei nostri "polentèr".

Luglio: Festa delle Associazioni di Bersone con i "Dolci delle Donne di Strada"; Sagra del Carmine, una volta tanto siamo stati fortunati con



Carnevale 2017



Elena, l'addetta al taglio spago



Carbonèra



È poco bello



Spiedo pronto



El nòs Pero Botega



170 anni di Botega da Strada

il bel tempo! Quando mi chiedono se la "sagra è andata bene..." io rispondo sempre che è andata benissimo se non succede nulla di spiacevole, vedi chiamare ambulanze, pompieri o forze dell'ordine, è stata proprio una bella sagra; partecipazione alla Notte Aperta con i "capugn".

Agosto: collaborazione in occasione della Madonna della Neve e Festa del Ritorno a Pracul in val Daone.

Settembre: la ormai famosa "cena con delitto", che era stata rimandata un paio di volte, finalmente è stata fatta a fine settembre al Borel Hotel per motivi logistici.

Ottobre: partecipazione al Festival della Polenta di Storo.

Novembre: "tutto da inventare" o semplicemente "riposare" per ricaricarsi per dicembre...

Dicembre: in collaborazione con la Pro Loco di Pieve di Bono, Concerto della Corale Non Nobis Domine di Merano, che vede al suo interno il nostro compaesano Luigi Ponesse e che ringraziamo di cuore per averci proposto questa splendida opportunità;

Conclusione del 2017, la dodicesima edizione del Natale in... Strada, vi aspettiamo numerosi!

Per il 2018 tanti auguri di salute, amore e serenità!



Sagra 2017



Biciclettata

Coro Azzurro di Strada



21 ottobre 2017, Rassegna Fontanedo



24 settembre 2017, Pieve di Condino



28 ottobre 2017, Arco, Concorso L. Pigarelli

Gli ultimi mesi hanno visto ancora il nostro sodalizio impegnato in diverse occasioni. Ricordiamo i momenti significativi che hanno visto la partecipazione del Coro.

- 28 maggio 2017, Malga Ringia per la Giornata in memoria dei caduti del Fronte Nozzolo-Cadria assieme alla Schützenkompanie di Roncone e ai Gruppi A.N.A. di Pieve di Bono, Daone, Roncone, Bondo e Breguzzo.
- 16 luglio 2017, concerto nel cortile della sede in occasione della Sagra del Carmine a Strada;
- 6 agosto 2017, Festa alpina presso la Casina delle Pere invitati dalla Pro Loco e Gruppo Alpini di Brione;
- 19 agosto 2017, Concerto per gli ospiti organizzato dalla Pro Loco di Prezzo in loc. Boniprati;
- 24 settembre 2017, nella Pieve di Santa Maria Assunta a Condino per la Giornata europea del Patrimonio;
- 6 ottobre 2017, Aspettando S. Giustina... nella Cappella di S. Giustina a Creto con letture sulla Pieve;
- 21 ottobre 2017, a Fontanedo ospiti del Coro Cima Ucia per il 3° Rassegna d'Autunno;
- 28 ottobre 2017, ad Arco per il II Concorso nazionale per cori maschili Luigi Pigarelli;
- 5 novembre 2017, alla Casa di Riposo P. O. Nicolini di Strada in occasione della cerimonia d'inaugurazione dell'opera d'arte.





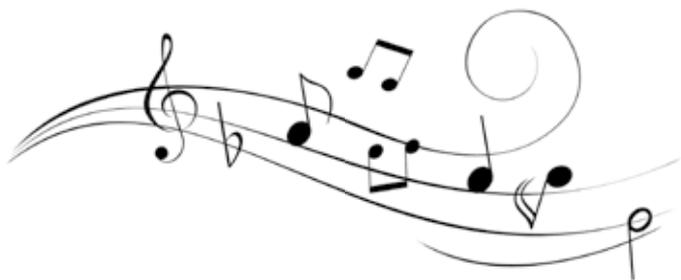
16 luglio 2017, Strada, cortile della sede, Sagra del Carmine,



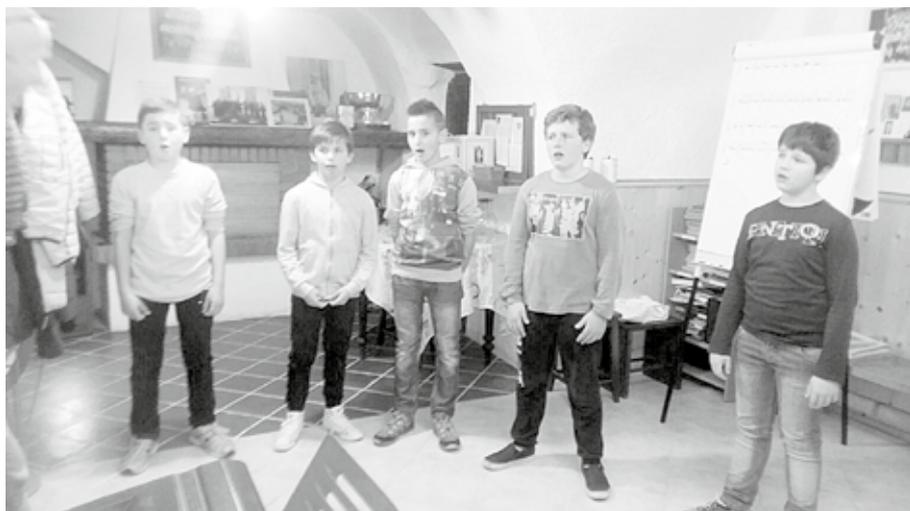
6 agosto 2017, Brione, Casina delle Pere



28 maggio 2017, Malga Ringia



Accanto all'attività ordinaria è iniziato il corso rivolto ai giovani dal titolo: "Coro Azzurro live: sezione giovanile" al quale stanno partecipando una decina di ragazzi guidati con grande passione dal maestro Cornelio Armani e dal vice Danilo Armani.





Non possiamo non ricordare attraverso queste pagine la scomparsa del nostro amato Italo che, per anni ha seguito con grande entusiasmo e dedizione il nostro Coro e lo facciamo con il pensiero scritto a suo ricordo.

Triste e brutto risveglio quello di oggi per noi del Coro e per tanta, tantissima gente che ha avuto modo di conoscere e, soprattutto, godere dell'amicizia del caro Italo.

Se ne è andata una persona, ma non una persona qualunque. Scrivere di lui ci rende ancora più increduli. Sono tanti, tantissimi i ricordi che appaiano davanti ai nostri occhi: ricordi bellissimi di una persona che ha dato tanto, soprattutto per la sua innata generosità. Una persona che, seppur tante volte in disparte, riusciva a sobbarcare tanto lavoro ed entusiasmo per il suo Coro. Vicepresidente dagli anni '90 fino al 2014, ma da ancor prima come consigliere, ha reso possibile tante occasioni di concerti, trasferte e ritrovi che hanno segnato la vita del sodalizio.

Non ci resta che andare avanti e far tesoro dei tuoi insegnamenti, della tua positività e soprattutto della tua passione che, siamo convinti, continuerà anche da lassù, da quel cielo Azzurro che ha dato il nome al tuo amato Coro.



Gruppo Alpini Pieve di Bono

Antonio Armani

Tanto tuonò che piovve! Domenica 6 agosto di buon mattino gli alpini del gruppo Pieve di Bono, si sono portati alla casina di malga Clevet, qui da giorni tutto era già stato preparato per la festa alpina, che si tiene in ricordo dei caduti di tutte le guerre. Alle ore 11, nell'area dell'ex cimitero, puntuale la bandiera è salita alta sul pennone ed è seguita la deposizione della ghirlanda alla stele, quando dopo pochi minuti, don Bruno ha iniziato la celebrazione della santa Messa, il cielo dalla Sella di Bondolo al Remà diventava sempre più scuro, i tuoni dietro il Lavanech continuavano incessanti a tenere compagnia, a metà della funzione le prime gocce hanno fatto scappare le famiglie con i bambini, mentre gli alpini e i loro amici sono rimasti fino alla fine. Terminata la Messa si è scatenato il diluvio, lungo il sentiero che in pochi minuti porta alla strada forestale e alle macchine la pioggia sferzata dal vento ha bagnato i superstiti fino al midollo, per fortuna la vicina casina di Clevet,



Pulizia cimitero Clef alpini Pieve di Bono

base operativa, ha fatto da "Refugium peccatorum" (posto che assicura una sistemazione tranquilla). Gli addetti alla cucina, previdenti e premurosi, avevano portato i tavoli, all'interno della casina, e acceso un bel fuoco nel caminetto, così si è potuto mangiare tranquillamente e in santa pace un bel piatto di polenta carbonera, annaffiata da un buon bicchiere di rosso, per poi finire con

il caffè che mette tutti d'accordo. Va detto che gli alpini erano più preoccupati per la salute e l'incolumità degli ospiti che per la loro, abituati da tempo a risolvere qualunque problema che si trovino dinanzi, ma sicuramente questa giornata la ricorderanno a lungo.



Clef 2017 alpini Pieve di Bono

Cologna - Diverse novità proposte dal rinnovato gruppo tra cui il "Triathlon del Boscaiolo"

Gruppo Culturale di Cologna, un anno di novità e di successi

a cura del consiglio direttivo

Dopo il rinnovamento, pur nel segno della continuità, avvenuto l'anno scorso per il Gruppo Culturale di Cologna è giunto il periodo della programmazione di feste ed eventi. L'anno che sta andando in archivio ha visto, oltre agli storici appuntamenti presenti nel calendario, diverse novità che hanno animato la piccola comunità di Cologna e coinvolto anche molte persone provenienti dai centri abitati limitrofi.

Il primo appuntamento proposto dal Gruppo è andato in scena il 18 giugno con la seconda edizione della cronoscalata "Cologna - Naione". Una gara non competitiva a cui si poteva partecipare di corsa, in bici o semplicemente camminando. Dopo la prima edizione abbiamo limato qualche dettaglio e siamo soddisfatti della buona riuscita dell'evento, certificata anche all'ottima partecipazione.

L'estate è poi proseguita con la partecipazione a "La Notte Aperta", evento proposto dalla Pro Loco di Pieve di Bono, che ci ha visto protagonisti, come le precedenti edizioni, con la cena a base di "Polenta e Spiedo" preparata in collaborazione con la Pro Loco di Praso.

Ad agosto è andato in scena invece l'appuntamento clou dell'anno. La tradizionale e storica "Sagra di San Rocco". Una due giorni all'insegna della tradizione con una grande novità: la prima edizione del "Triathlon del Boscaiolo" andato in scena al campo sportivo, che si è rivelato un autentico successo, sia in termini di partecipanti alla gara che per quanto

riguarda gli spettatori che hanno affollato per tutta la giornata il campetto di Cologna. Ci preme ringraziare la preziosa collaborazione di Andrea Scaia, Mauro Scaia, Alex Pellizzari, Oscar Lolli e Angelo Salvini che hanno curato nei dettagli la manifestazione. Un ringraziamento va anche ai forestali che hanno partecipato in veste di giudici. Visto l'apprezzamento riscosso, l'iniziativa, con qualche ulteriore importante novità, sarà riproposta anche l'anno prossimo.

Dopo un breve periodo di meritato riposto è stata organizzata in-

vece, l'undici novembre scorso, in occasione di "San Martino" la castagnata presso la restaurata Chiesetta ai piedi dell'abitato di Cologna.

Per l'occasione c'è stata la piacevole partecipazione del Coro Azzurro di Strada diretto dal maestro Cornelio Armani a cui va il sincero ringraziamento per aver accolto il nostro invito.

Le attività per l'anno 2017 si chiuderanno infine il 12 dicembre con il tanto atteso incontro, per i più piccoli, con Santa Lucia.



Gruppo culturale Por

Primavera-estate 2017

Luca Foglio

La stagione 2017 del Gruppo Culturale Teatrale di Por si è aperta con la giornata di domenica 28 maggio in ricordo dei caduti del fronte Nozzolo-Cadria durante la Prima Guerra Mondiale presso la località di malga Ringia. La manifestazione è iniziata con celebrazione della Santa Messa in suffragio dei caduti celebrata da Padre Artemio Uberti, accompagnata dalle voci del Coro Azzurro di Strada, alla quale hanno partecipato la Schützenkompanie di Roncone, i gruppi A.N.A di Pieve di Bono-Prezzo, Daone, Bondo e Breguzzo.

Al termine della funzione religiosa è seguita la deposizione e benedizione della targa commemorativa e inoltre, come gruppo culturale, abbiamo voluto esprimere un pensiero in ricordo dei nostri paesani caduti durante la Grande Guerra e alle famiglie che conobbero la triste realtà del profugato a causa del conflitto. In questa occasione si è ricordato anche il "Coro Monte Cadria" che fu istituito a Por nel 1952 e si sciolse nel 1958. Il coro si esibiva durante le feste del paese e qualche volta a Cologna, oltre ad un'uscita a Lenzuino in Val di Concei.

Successivamente è seguito il pranzo a base di polenta carbonera e pomeriggio in compagnia con il Coro Azzurro di Strada. Per i più piccoli (e non solo) si è svolta una passeggiata da malga Ringia sino a malga Pura, con la narrazione di storie e animazione durante il percorso, concludendo con una buonissima merenda e la decorazione da parte dei bambini di una maglietta in ricordo della giornata.

Nella serata di sabato 29 luglio il Gruppo Culturale Teatrale di Por ha

partecipato alla terza edizione della "Notte Aperta" che si è svolta nell'abitato di Creto, offrendo come piatto culinario la novità del "gnocco fritto".

A terminare l'attività estiva è giunta l'immane sagra di San Lorenzo che si è svolta nelle giornate di sabato 12 e domenica 13 agosto.

Durante la mattinata e il pomeriggio di sabato si è svolto presso il campo sportivo di Por il decimo memorial in ricordo del nostro Marco Marzadri: torneo di calcio a sei squadre che ha visto la vittoria del Real Agrone. Durante la serata è stato riproposto il gnocco fritto, allietato dalle note della Pras Band, a seguire il gruppo musicale En Plein Air e le premiazioni del torneo.

La mattinata di domenica è iniziata con la Santa Messa seguita dalla processione lungo le vie del paese, poi tutti in piazza per vedere l'esibizione del mago Zen e gustare polenta e spiedo in compagnia. Nel pomeriggio sono seguiti i giochi per i bambini, la partita di calcio fra i ragazzi di Por e i ragazzi in villeggiatura nel nostro paese e per cena polenta carbonera. La serata è proseguita con l'orchestra Rossano e Anna.

Storia di malga Ringia durante la Grande Guerra

Durante il primo conflitto mondiale la zona di malga Ringia fungeva da base logistica dell'esercito austro-ungarico per i capisaldi del monte Nozzolo Grande, Piccolo e malga Taiade. Nelle adiacenze della malga erano presenti baracche per la truppa, operai militarizzati e per gli ufficiali, cucine, bagni, lavatoi, stalle sia per animali da soma che destinati al macello, magazzini contenenti viveri, munizioni e materiali destinati al rifornimento delle prime linee.

L'approvvigionamento dei capisaldi austro-ungarici dei monti Nozzolo-Taiade avveniva mediante l'utilizzo di animali da soma e di tre teleferiche. Importante fu anche l'apporto dato dalle donne che portarono in alta quota materiale di ogni genere.

Le truppe austro-ungariche presenti nel settore di malga Ringia facevano parte dell'Undicesima Armata (11 Armee) stanziata nel Trentino dove erano presenti sia reparti dell'esercito comune (Kaiserliches und Königliches - soprattutto il primo reggimento dei Tiroler Kaiserjäger con il tenente Felix Hecht von Eledda dal novembre 1915 fino all'ottobre



Schützen e alpini riuniti nella giornata di commemorazione dei caduti Nozzolo-Cadria e la targa apposta per l'occasione presso malga Ringia

del 1916) Honvèd e Landwehr (Standschützen e Landsturm).

A capo del settore delle Giudicarie (compreso nel terzo Rayon) fu incaricato il colonnello Theodor Spiegel comandante della 50ª mezza brigata di fanteria.

Successivamente fra la fine del 1917 e i primi mesi del 1918 a seguito dell'offensiva austro-tedesca di Caporetto (24 ottobre 1917) e il conseguente spostamento del fronte sul fiume Piave, venne trasferita dalla Val Pusteria (Pusstertal) la 49ª Divisione di Fanteria affidata al Tenente Maresciallo Franz von Steinhart che assorbì la 50ª mezza brigata del colonnello Spiegel, presente nel settore fin dall'inizio delle ostilità con il Regno d'Italia (24 maggio 1915).

La zona di malga Ringia, per la propria conformazione naturale, è da sempre soggetta a valanghe e soprattutto negli inverni nevosi degli anni della Grande Guerra ha creato diverse difficoltà alle truppe austro-ungariche presenti. Gli uomini dovevano vivere e combattere in situazioni molto precarie e con temperature basse. La neve rendeva difficoltoso lo svolgersi della vita a queste quote impegnando i soldati in lavori di spalatura della neve per tenere percorribili i sentieri di retrovia che collegavano le prime linee.

Condizioni identiche venivano vissute da tutti i militari, italiani e austriaci, che combattevano sul fronte alpino. Un grave pericolo era rappresentato dalle valanghe che uccidevano e seppellivano gli uomini, distruggendo anche le infrastrutture. Diverse furono le valanghe che scesero nel settore di malga Ringia e sui monti della catena del Cadria.

Una valanga staccatasi il giorno 12 marzo 1916 causò dieci morti, come annotato nel suo diario dal tenente del primo reggimento dei Tirol Kaiserjager, di stanza sul monte Nozzolo Piccolo, Felix Hecht von Eleda: "A malga Ringia capita un tragico infortunio. La valanga ha strappato la fune portante della teleferica e 10 uomini sono morti tra i quali un caro bravissimo giovane".

Nell'infausto 13 dicembre, che

venne chiamato "Santa Lucia Nera", la zona di malga Ringia fu sconquassata da ben tre valanghe: alle ore 18.30 una valanga staccatasi dalle pendici del monte Nozzolo spazzò via la partenza della teleferica Ringia-Nozzolo e Ringia-Taiade, travolse e distrusse una baracca, adibita al ricovero di 80 soldati, inoltre danneggiò in parte una baracca degli operai militarizzati.

Alle 18.45 un'altra scesa dalla località Cicla distrusse una baracca macchinari.

Alle 21.45 la terza slavina scesa dalle pendici del monte Cadria portò via la cisterna dell'acqua fermandosi pochi metri prima delle baracche della lavanderia e dei bagni.

Il Gruppo Culturale di Por vuole ringraziare calorosamente tutti co-



Ringraziamento al nostro super presidente

loro che hanno partecipato e aiutato nell'organizzazione e riuscita degli eventi.

Un particolare ringraziamento va al signor Paolo per aver regalato le bellissime divise alla squadra dei ragazzi di Por.



Preparazione del GNOCCO FRITTO cucinato alla notte aperta e alla nostra sagra



Squadra Junior dei ragazzi di por con le divise ideate dal sig. Paolo

I Musicanti di “Pieve di Bono”

Domenica 6 agosto 2017, parco della Casa di Riposo di Strada.

La gente passeggia e chiacchiera amabilmente, nonostante il vento fresco si percepisce l'atmosfera rilassata della bella stagione. I disegni dei bambini di terza, quarta e quinta elementare della scuola primaria di Pieve di Bono fungono da cornice all'intera serata, dando un assaggio della storia che genitori e amici si apprestano ad ascoltare.

Scoccano le nove. Noi bandisti scivoliamo silenziosi ai nostri posti, accendiamo le luci sopra gli spartiti. Quest'anno, al concerto d'estate, non siamo soli: il corpo di ballo si scalda dietro le quinte, i narratori rileggono gli ultimi passaggi... l'attesa vibra nell'aria, va spegnendosi anche il brusio del pubblico che ab-

braccia la scena. Un ultimo sguardo, titubante, alle nuvole scure sopra le nostre teste.

Si comincia

“Che fine hanno fatto il vecchio asino, il pigro gatto, il gallo mattiniero e l'attento cane?”

La storia de “I Musicanti di Brema” è conosciuta, ma stasera prende letteralmente vita: gli spettatori vengono accompagnati lungo il cammino dei quattro animali dalle voci fuori campo e dalla rappresentazione dei ballerini. La Banda crea la scenografia; la colonna sonora dello spettacolo, abile arrangiamento di Angelo Sormani, permette di immergersi completamente nel racconto.

Il primo incontro è con l'asino,

ironicamente interpretato nel dialetto del paese di Praso (indovinate un po' qual è il soprannome dei suoi abitanti?). Vecchio, stanco e stufo di prendere bastonate, sua è l'idea che “dà il La” a tutto il racconto: “...naro' a Brema, cala li lei propri na bela cita! I ma dit che ghe na banda de lûso, che sîna dî e not... (trad. del testo originale: *andrò a Brema. Quella si che è una bella città. Mi hanno detto che c'è anche un ottima banda musicale*”).

La Banda fa risuonare i suoi passi ... ed ecco, per strada, apparire altri tre personaggi, ognuno con una triste storia da raccontare e ognuno con il suo personale motivo musicale ad accompagnarlo: c'è il cane che “non ezzere più capacen di rincorrere lepri und capriolen”; il sonnacchioso “chat”, il gatto, cacciato perché non





riesce più a catturare topi; infine il Gallo (doverosa la lettera maiuscola, visto che è anche il cognome del suo interprete) che rischia di finire in forno per il pranzo domenicale. Vista la loro condizione, l'idea di seguire l'asino verso Brema viene ben accolta da tutti, al suono del gioioso "ALEGHER!!" del gallo. In realtà, non avranno bisogno di completare il loro viaggio: a loro basta fermarsi alla casa dei briganti, dove "si mangiava, si cantava...si ballava, ma...soprattutto, si suonava!"

...e l'atmosfera che si respira in questa domenica d'agosto un po' ricorda questa conclusione.

La Banda Musicale di Pieve di Bono non è nuova a questo tipo di collaborazioni: basti ricordare il successo della messa in scena di "Band Land", qualche anno fa, altro spettacolo che aveva coinvolto persone e ambiti diversi e che, grazie alla musica, ci aveva fatto assaporare il piacere di lavorare insieme. Quest'anno abbiamo deciso di rimetterci in gioco

e, non c'è che dire, il risultato ha portato grandi soddisfazioni.

Quale migliore occasione, dunque, per i ringraziamenti a coloro che hanno permesso la buona riuscita di questa serata. In primis, i piccoli artisti delle classi terza, quarta e quinta della Scuola primaria di Pieve di Bono e le maestre che li hanno seguiti nella realizzazione dei disegni esposti. Poi ci sono i narratori: Fabio, la voce narrante; Giacomo, l'asino; Mariangela, il gatto; Luca, il cane; Alessandro, il Gallo; Danilo il brigante. Come dimenticare i bravissimi ballerini, guidati dall'abile mano di Vanessa, che ha creato per noi le

coreografie, e Barbara dietro le quinte. Ultimi ma non meno importanti, tutti i bandisti, seguiti dal maestro Sandro Rota.

Infine, l'applauso finale, che ci ha fatto capire una cosa importante: non si è mai troppo grandi per fermarsi e ascoltare una bella storia!

I disegni dei bambini restano a disposizione sulla nostra pagina Facebook.

La votazione si è chiusa il 20 settembre.

Al concerto di Natale (Palestra di Creto, 25 dicembre 2017) verranno premiati i 3 che hanno ricevuto più LIKE!

Il nostro sito:

<http://www.bandapievedibono.it/>

La nostra pagina Facebook:

<https://it-it.facebook.com/bandamusicalepievedibono/>

La cultura al centro

A cura
dell'assessorato alla cultura
e del consiglio di biblioteca
di Pieve di Bono-Prezzo.

La sinergia tra l'assessorato alla cultura del comune di Pieve di Bono-Prezzo e il nuovo consiglio di biblioteca, con il coordinamento e raccordo della gestione associata del Servizio Bibliotecario della Valle del Chiese e, per le iniziative di rilievo sovracomunale, con la condivisione e collaborazione dell'assessorato alla cultura del comune di Valdaone, hanno portato negli ultimi mesi a proporre una serie di iniziative culturali e informative rivolte a censiti, turisti e appassionati e di nuovi servizi per gli utenti della biblioteca comunale che, di seguito, vediamo di evidenziare e riassumere.

Il nuovo Consiglio di biblioteca

Con la delibera di Giunta n. 84 del 20 dicembre 2016 sono stati nominati i membri del Consiglio di biblioteca, organo consultivo e propositivo nei confronti dell'Amministrazione in materia di biblioteca e attività culturali. I consiglieri svolgono un'azione di verifica dell'andamento del servizio bibliotecario e possono di segnalare eventuali problematiche. Il Consiglio inoltre discute e valuta alcune delle iniziative che verranno successivamente realizzate.

L'attuale Consiglio di biblioteca è così composto: Ass. Mafalda Maestri nel ruolo di presidente e coadiuvata dal consigliere comunale Monica Dras, Fausto Armani (rappresentante delle Associazioni) nel ruolo di vicepresidente, Martina Endrizzi, Alice Nicolini e Renata Romanelli (rappresentanti del Comune), Nadia Bonazza, Domenica Giovanelli, Olga Romanelli (rappresentanti delle

scuole), Straolzini Sandro (rappresentante sindacale), il Responsabile dell'Ufficio Biblioteca.

MLOL - La biblioteca digitale



Nella biblioteca comunale è possibile iscriversi gratuitamente a MLOL – Media Library On Line. Si tratta di una vera e propria biblioteca digitale aperta 24 ore su 24 per 365 giorni all'anno. Moltissime le risorse disponibili: e-books, audiolibri, quotidiani, riviste, banche dati e archivi, corsi di formazione e molto altro.



Più di 25.000 utenti delle biblioteche trentine utilizzano già questo servizio per prendere in prestito, scaricare o consultare gratis sul proprio computer o su un dispositivo (tablet, ebookreader, smartphone), i contenuti digitali. Per iscriversi al servizio contattare la biblioteca comunale.

Nati per Leggere



Nati per Leggere – NPL è il più importante e strutturato progetto di promozione della lettura a livello nazionale e coinvolge stabilmente Centro per la Salute del Bambino Onlus, Associazione Italiana Biblioteche, Associazione Culturale Pediatri. Il progetto si sviluppa a partire dai molti studi che individuano un nesso tra un precoce accostamento al libro e lo sviluppo cognitivo ed emotivo del bambino da 0 a 6 anni. La lettura praticata con l'ausilio di un adulto nell'ambito familiare sin dalla fase neonatale stimola lo sviluppo del linguaggio e di molte altre abilità connesse.

Su questi temi la biblioteca comunale ha organizzato nel maggio 2017 due incontri pubblici rivolti prevalentemente ai genitori e agli insegnanti del territorio con l'obiettivo di fornire indicazioni e strumenti spendibili sia in ambito educativo che familiare. A condurre questi due incontri è stata chiamata Maria Lunelli, esperta di letteratura per l'infanzia e bibliotecaria.

Nei prossimi mesi la biblioteca tornerà ad ospitare le mostre bibliografiche di Nati per Leggere con suggerimenti di lettura distinti per fascia d'età e tema.

Per saperne di più contatta la biblioteca comunale.

Iniziative dell'Assessorato alla cultura, sanità e istruzione realizzate in collaborazione con la biblioteca comunale, con il Servizio Bibliotecario Valle del Chiese e con altre realtà del territorio

L'Assessorato alla cultura, sanità e istruzione ha riservato una particolare attenzione all'universo femminile aderendo nel 2016 e nel 2017 alla campagna "Nastro rosa" e alla "Giornata mondiale contro la violenza sulle donne". In occasione del mese rosa (ottobre 2016 e 2017) sono state organizzate in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Valdaone diverse attività di informazione e di prevenzione del tumore al seno. La collaborazione tra i due enti continua anche nella promozione di iniziative di sensibilizzazione e di denuncia contro la violenza di genere (novembre 2016 e 2017).

Nel marzo 2017, in occasione della Festa della donna, il Comune di Pieve di Bono-Prezzo ha ospitato lo spettacolo teatrale "Tutta casa, letto e chiesa" di Franca Rame e Dario Fo interpretato dall'attrice Marina De Juli e realizzato in collaborazione con il Servizio Bibliotecario Valle del Chiese.

Ottobre 2016

Adesione alla campagna "Nastro Rosa 2016" con iniziative di sensibilizzazione e di prevenzione del tumore al seno in collaborazione con il Comune di Valdaone. Visite senologiche e incontri informativi individuali.

25 novembre 2016

Adesione alla Giornata mondiale contro la violenza sulle donne. Fiaccolata, spettacolo di danza a cura di Vanessa Corradi e messa in scena dello spettacolo teatrale V.I.O.L.A. di Trento Spettacoli sul tema della violenza di genere e della violenza domestica.

Novembre 2016

Attivazione corsi del tempo dispo-

nibile, per i residenti dei comuni di Pieve di Bono-Prezzo e Valdaone, in collaborazione con l'Associazione Il Chiese

26 gennaio 2017

Incontro con il noto psicologo Paolo Crepet e presentazione del suo ultimo libro "Baciarmi senza rete" organizzato in collaborazione con il Servizio Bibliotecario Valle del Chiese e Fondazione Aida.

8 marzo 2017

Spettacolo teatrale "Tutta casa, letto e chiesa" di Franca Rame e Dario Fo con Marina De Juli realizzato in collaborazione con il Servizio Bibliotecario Valle del Chiese in occasione della Festa della donna.

13 maggio 2017

Visite guidate alla Cappella degli affreschi della Chiesa di Santa Giustina di Pieve di Bono a Creto nell'ambito della manifestazione "Palazzi aperti 2017. I municipi del Trentino per i beni culturali".

22 maggio 2017

Incontro dedicato ai più attuali temi di bioetica "Cremazione, fine vita e testamento biologico" realizzato in collaborazione con l'Associazione Trentina per la Cremazione - So crem.

31 maggio 2017

Incontro informativo con il dottor Michele Pizzinini sul tema "Una corretta alimentazione per vivere meglio ogni fase della vita".

7 giugno 2017

Serata pubblica a cura di Ivan Maggi sul tema "Uomo e cane. Introduzione all'educazione cinofila".

29 luglio 2017

Concerto presso Malga Baite nell'ambito dell'iniziativa "Il Chiese all'alba" realizzata in collaborazione con il Consorzio Turistico Valle del Chiese.

Ottobre 2017

Adesione alla campagna "Nastro Rosa 2017" con iniziative di sen-

sibilizzazione e di prevenzione del tumore al seno in collaborazione con il Comune di Valdaone. Visite senologiche, incontro informativo con il dott. Marco Ioppi, passeggiata e cena della salute in località Boniprati.

11 novembre 2017

Spettacolo teatrale "Questioni di cuore" con Lella Costa nell'ambito del progetto "Giudicarie a Teatro".

22 novembre 2017

Incontro di presentazione e avvio dei corsi per il tempo disponibile per la stagione 2017/18, sempre in collaborazione con il comune di Valdaone e il supporto organizzativo e operativo dell'Associazione Il Chiese.

L'Assessorato e la biblioteca sono inoltre impegnati in numerose attività di promozione del libro e della lettura promosse in autonomia o dal Servizio Bibliotecario Valle del Chiese e destinate prevalentemente alle scuole del territorio.

Prossimamente

Dal 15 dicembre

verrà avviato, in collaborazione con la Comunità Murialdo, il progetto "Alunni al Centro" che prevede attività di laboratorio e di sostegno ai compiti per gli alunni della scuola primaria residenti nel Comune di Pieve di Bono-Prezzo.

25 febbraio 2018

Spettacolo teatrale "Mamma a carico. Mia figlia ha Novant'anni" con Gianna Coletti nell'ambito del progetto "Giudicarie a Teatro".

Ricordiamo che è possibile seguire le attività, gli eventi e le proposte nell'apposita sezione del sito del comune di Pieve di Bono-Prezzo (www.comune.pievedibono-prezzo.tn.it) e tramite le pagine Facebook dello stesso e della Biblioteca comunale.

Un'estate ricca di appuntamenti per l'associazione che anima il paese di Creto

Pro Loco Pieve di Bono - Tre anni di eventi e soddisfazioni...

Uno, due, tre! E questo il cammino fatto dall'attuale Pro Loco di Creto che si appresta a terminare il mandato in scadenza nei primi mesi del 2018. Il gruppo, che nelle ultime elezioni tenutesi poco meno di tre anni fa, ha cambiato parecchio con l'inserimento di diversi volti nuovi, ha animato il paese capoluogo della Pieve in questi intensi anni con diverse novità. È stata infatti un'estate "caliente" quella che ha visto impegnata la Pro Loco di Pieve di Bono. Diversi gli impegni a cui hanno dedicato "anima e corpo" i ragazzi di Creto. Il momento clou è stato sicuramente, senza ombra di dubbio, quello vissuto sabato 29 luglio quando, per le vie del paese, è andata in scena la terza edizione de "La Notte Aperta". Una festa ideata due anni fa dalla rinnovata Pro Loco e che rientra di diritto nella cerchia delle feste più attese dell'estate. La grande novità rispetto alle due precedenti edizioni è stata la "Color Run". L'ormai famosa corsa a colori



ha visto una fitta partecipazione ed entusiasti grandi e piccini. Un percorso sviluppato nelle vie secondarie del paese in un contesto di saliscendi colorati. La festa ha visto come protagonisti, oltre alla già citata Pro Loco di Pieve di Bono, anche le Pro Loco di Praso, di Condino, di

Prezzo e di Storo, i circoli culturali di Cologna, Por e Strada, i quali si sono occupati di preparare le pietanze tradizionali, e tutti i commercianti e gli hobbisti della Pieve che hanno esposto e venduto i propri prodotti tipici e le proprie creazioni. L'agenda poi ha previsto la tradizionale **Sagra di San**



Felicissimo, il cui programma è stato rivisto rispetto alle precedenti e ha compreso anche la suggestiva **Festa Irlandese** in cui è stato possibile degustare la pietanza tipica irlandese "Fish & Chips" accompagnata dalla birra irlandese per eccellenza, la Guinness. Ad inizio ottobre poi, grazie alla collaborazione con il comitato "La Desmalgada", l'associazione ha animato la fiera di ottobre con il "**pranzo contadino – Sapori di Malga**". Infine, nel mese di dicembre, viene riproposta la manifestazione "**La Pieve aspetta il Natale**".

Il rinnovato gruppo, guidato dal presidente Emilio Scaia, si appresta così a terminare il proprio mandato e un bilancio è d'obbligo. «Dopo i primi mesi di ambientamento – affermano i componenti del direttivo – in cui le questioni organizzative hanno prevalso sugli eventi, abbiamo trovato la necessaria sinergia per poter offrire alla nostra comunità una variegata proposta di eventi.

Da parte nostra il bilancio è sicuramente positivo. Il nostro obiettivo era quello di poter portare nuovamente la comunità di Creto agli eventi proposti in paese. E crediamo di esserci riusciti.»

Nei primi mesi del 2018 ci saranno le elezioni del nuovo direttivo. Tutti coloro, quindi, che sono interessati sono invitati a partecipare all'assemblea ordinaria la cui data verrà pubblicizzata a tempo debito.

Ulteriori informazioni sulle attività della Pro Loco si possono trovare sulla pagina facebook "**ProLoco PievediBono**".



La Fanfara ringrazia i componenti storici

Il Presidente Mario Castellini



Edoardo Armani



Bruno Salvagni

La Fanfara A.N.A. di Pieve di Bono, nella veste del suo Presidente porge un sentito ringraziamento a Bruno Salvagni per i "Cinquant'anni" dedicati con impegno e passione a questo sodalizio. Sempre presente, qualche borbottio per correggere i compagni un po' maldestri con le note.

Uomo schietto e riservato nello stesso tempo, la musica e la Juventus le sue grandi passioni, tutt'uno con il suo Bombardino, un vero esempio per le giovani leve.

Il nostro augurio affettuoso è di averlo ancora con noi per altri "Cinquant'anni". Grazie "Salvagn"

Un caloroso grazie va all'ex componente della Fanfara A.N.A. di Pieve di Bono, Edoardo Armani, dopo "Quarantacinque anni" di attività.

È stato componente del Direttivo delle Fanfara per molti anni, sempre attento, presente e attivo.

Ha recentemente sospeso l'attività di "Fanfarista" per motivi personali, ma un suo ritorno tra noi sarebbe sempre gradito. Grazie "Doa"

Un abbraccio da tutti i componenti della Fanfara. Grazie di nuovo.

Attività e manifestazioni della Pro Loco di Prezzo



Anche quest'anno sta per finire, ricco di soddisfazioni e nuovi traguardi da raggiungere per la nostra Pro Loco, infatti nel mese di novembre è previsto il rinnovo delle cariche sociali, ma senza badare al tempo che scorre, si è previsto in gennaio la "Ciaspolata sotto le stelle" in notturna a Boniprati venerdì 5, mentre l'inossidabile "Boniprati Ski Adventure" si svolgerà domenica 21, si spera sempre in un buon inverno, che al momento sembra voler arrivare, al contrario dello scorso anno.

Nel corso di questo 2017 come ogni anno la nostra Pro Loco ha organizzato e ha partecipato a numerose manifestazioni anche in collaborazione con altre Pro Loco tra cui: Ciaspolata e Ski Adventure, Festa dell'Anziano, Sagra di San Giacomo, La Notte Aperta, Il Chiese all'alba, Gastronomia in Piazza (polenta carbonera), Coro Azzurro a Boniprati, La Desmalgada.

Queste attività e manifestazioni

hanno riscontrato un notevole successo, segno che le nostre associazioni sono vive e attive sul territorio e coinvolgono tutta la popolazione della nostra valle, nonostante la sempre più invadente burocrazia, la quale non ha niente in comune con

quella di vent'anni fa, ma si sa ci si deve adattare.

Sicuramente nel prossimo numero troveremo chi, per i prossimi tre anni guiderà la nostra Pro Loco, fiduciosi che ciò che è stato fatto finora continui nei prossimi anni.





Orologi di un tempo

Mostra di erbe spontanee-aromatiche, mostra fotografica 40 anni di noi, mostra di pittura, mostra c'era una volta il matrimonio, sono alcune delle mostre allestite dalla Pro Loco di Prezzo, nei diversi anni, durante la tradizionale sagra di San Giacomo grazie alla disponibilità e alla generosità di diverse persone.

Ogni anno il tema è sempre una scommessa e quest'anno lo è stato davvero: "orologi di un tempo".

In pochi giorni e con un semplice passa parola, la Pro Loco si è vista recapitare clessidre, antichi orologi da tavolo caratterizzati da una sola lancetta, divertenti orologi a cucù contraddistinti dal piccolo uccellino che sbuca gioioso dalla sua finestrella cantando lo scorrere delle ore, eleganti orologi a pendolo, vecchi orologi da taschino e da polso custoditi gelosamente a ricordo di propri cari, insomma oltre 100 meravigliosi pezzi che hanno portato alla buona riuscita della mostra.

Un successo veramente inaspettato e gratificante che porta la Pro loco di Prezzo a cimentarsi ogni anno con nuove ed entusiasmanti sfide!



Unione Sportiva Pieve di Bono

In campo per una nuova avventura

a cura del consiglio direttivo

Quando questo numero sarà nelle mani dei lettori, già più di metà dell'attuale stagione sportiva avrà vissuto la propria storia; lasciando al prossimo numero l'analisi e l'eventuale riepilogo dei risultati conseguiti, approfittiamo di questa uscita per presentare alle nostre comunità squadre e protagonisti che stanno disputando i tornei e campionati provinciali.

Si tratta di un'anticipazione gustosa che riassume le foto di gruppo e che anticipa la grande novità, anche se non prettamente legata all'attività "di campo", di questa stagione: proprio in questi giorni è infatti in distribuzione, come una strenna natalizia, l'album delle figurine che tutti abbiamo avuto modo di apprezzare in gioventù nella tradizionale versione "Panini" riservata ai grandi campioni e che nella versione "locale" ha come protagonisti i tesserati della nostra società.



Pulcini A



Pulcini B



Primi calci e piccoli amici



Esordienti

Ci auguriamo possa essere un gradito veicolo, oltre che per ringraziare sponsor e istituzioni che ci sostengono, per raccontare e fissare con le immagini la nostra attività che si propone come sempre di offrire occasioni di svago e aggregazione agli appassionati delle nostre comunità.

Ricordando che è possibile restare aggiornati quotidianamente su attività, iniziative e risultati seguendo la nostra pagina "Facebook", cogliamo l'occasione per porgere a tutti i lettori i migliori auguri per un Buon Natale e un Felice e sereno 2018.



Allievi



Prima categoria

Sapori di Malga.

Sapori che parlano del territorio

a cura
dell'Amministrazione comunale

Lo scorso mese di settembre, si è tenuta a Castel Caldes, in Val di Sole, un'insolita e curiosa asta. Ad essere contesi a suon di rialzi e offerte, però, non c'erano quadri d'autore, gioielli preziosi o strani oggetti di antiquariato, come potremmo pensare in un primo momento, ma formaggi di malga. Assoluti protagonisti della manifestazione, infatti, sono stati 25 formaggi stagionati tra uno e sette anni prodotti principalmente dalle malghe delle Valli di Sole, Peio e Rabbi ma anche da malghe di altre zone del Trentino, fra cui Valdaone. A cercare di aggiudicarsi i preziosi prodotti diverse personalità del mondo enogastronomico fra cui lo chef pluristellato Massimo Bottura, il cui ristorante "Osteria Franciscana" è stato nominato nel 2016 il migliore del mondo, famoso anche per aver espresso al meglio la sua passione per il formaggio in un piatto con 5 stagionature di parmigiano, nonché lo chef bretone Philippe Lèveillé famoso per aver portato alle due stelle Michelin il suo ristorante in provincia di Brescia, grazie al suo sapiente uso dei formaggi legati alla gastronomia della sua terra d'origine. L'asta dei formaggi stagionati, con tanto di qualificato banditore della prestigiosa Casa d'Asta Von Morenberg di Trento chiamato a gestire lo speciale processo di compravendita al rialzo, aveva uno scopo ben preciso: valorizzare i prodotti dell'alpeggio e attribuire i giusti riconoscimenti alle numerose malghe tuttora presenti sul territorio trentino. Insomma, cercare di fare luce, anche in modo insolito e un po' spettacolare, su un mondo speciale e che sta dando tanta soddisfazione alla nostra provin-



cia, che è quello delle malghe, degli alpeggi e dei prodotti che in questi luoghi così particolari si realizzano.

E Valdaone, direte voi? In gara, a contendersi il favore dei diversi acquirenti, c'era anche un formaggio nostrano di due anni proveniente dalla malga Stabolone, prodotto dalle sapienti ed esperte mani di Mandra, la casara che da alcune stagioni a questa parte ha scelto di trascorrere l'estate nella nostra bella valle. E ad aggiudicarsi questo speciale e genuino prodotto è stato niente meno che lo chef stellato Alfio Ghezzi di Villa Margone, volto conosciuto anche in zona a seguito delle sue numerose partecipazioni a Mondo Contadino, il festival dell'economia rurale della Valle del Chiese.

La partecipazione a questo concorso e il buon risultato ottenuto sono di certo da imputare al lavoro di Mandra che ha fatto della caseificazione un'arte e dello stare in malga uno stile di vita. Ma ci servono da spunto per parlare delle nostre malghe, del nostro patrimonio montano e dei numerosi progetti che il comune di Valdaone ha realizzato e sta realizzando per valorizzare questo bene comune.

Le malghe rappresentano, ora più che mai, l'avamposto operativo delle azioni volte al mantenimento del paesaggio di alta montagna, un punto di riferimento per un certo tipo di accoglienza ad alta quota, un sistema che merita grande attenzione e che è quindi destinatario di alcuni importanti interventi di valorizzazione e sviluppo da parte dell'amministrazione. Da precari rifugi di montagna per chi portava a pascolare gli animali in quota, le malghe possono essere e divenire anche punti di presidio territoriale e di accoglienza, luoghi nei quali chi ama la montagna può trovare interessi da coltivare e ospitalità, pur mantenendo la loro funzione principale di pascolo estivo di animali e produzione di formaggi di qualità (e l'asta con cui abbiamo iniziato il nostro racconto ne è un esempio eclatante).

Interventi, attività e progetti

Tenendo ben presenti le considerazioni che abbiamo espresso fino a questo momento a Valdaone si sta lavorando per valorizzare al



ma anche un paesaggio ordinato, piacevole e attrattivo per gli ospiti. Le indicazioni emerse sono diventate progetti di intervento di taglio e diradamento del bosco invasivo del pascolo, e sono confluite poi nei disciplinari che regolano la gestione dei contratti d'appalto delle malghe. Pascolo e quindi animali. Stiamo cercando, in accordo con i gestori, di promuovere la pratica di portare in alpeggio animali che notoriamente sanno adattarsi bene alla montagna, puntando, in alcuni casi, anche su razze bovine adatte al pascolo in ambiente gravoso, capaci, quindi, di sopravvivere in queste zone senza particolari problematiche.

Anche le malghe sono luoghi di lavoro e come tali devono rispettare una serie di requisiti igienico-sanitari e relativi alla sicurezza che sono propri di ogni ambiente lavorativo. Il rispetto rigoroso di queste norme unito alla garanzia della salubrità degli alimenti è condizione senza la

meglio questo comparto cercando di valorizzare i diversi aspetti che lo caratterizza, da quelli strettamente legati al pascolo, alla gestione degli animali, alle strutture, a quelli più marcatamente turistici quali l'accoglienza e l'animazione.

Siamo partiti dalla gestione del pascolo, o meglio da uno studio dei pascoli delle malghe di Valdaone che ci ha aiutato a comprendere il modo migliore per conservare questo patrimonio, elemento essenziale per ottenere prodotti caseari eccellenti,



quale non si potrà garantire futuro alle malghe, se non declassandole a semplici pascoli alpini. Proprio per questo motivo non sono mancati importanti interventi sulle malghe. Quest'anno sono state realizzate alcune opere che si rendevano necessarie per permettere la lavorazione del latte alla malga Lavanech, mentre per la prossima estate si dovrebbe ristrutturare la malga Stabolone, con interventi che riguarderanno la *casina* e il *silter* (locale di stagionatura del formaggio). Sempre a Stabolone sarà realizzato un mini impianto idroelettrico che permetterà alla malga di avere corrente ed essere autonoma in questo senso, contando su una fonte di energia pulita e rinnovabile. Nei prossimi mesi, inoltre, sarà affidato ad un professionista l'incarico per la progettazione di costruzione della malga Danerba.

Nel corso dell'estate, poi, abbiamo introdotto una novità che forse anche alcuni di voi avranno avuto modo di notare. Abbiamo, infatti, ri-

chiesto ai nostri gestori di sperimentare la vendita di burro e formaggi in un incarto che identifica la malga di produzione, ma che nel contempo la contestualizza e la fa appartenere al più ampio ambito di Valdaone. Questa scelta, per quanto semplice possa sembrare, si è rivelata utile sia per valorizzare i diversi luoghi e i diversi lavoratori impegnati, sia per iniziare a porre le basi per la realizzazione di una sorta di marchio di qualità del territorio e dei prodotti che di quel territorio sono espressione.

E, ancora, l'estate ci ha portato il progetto Malghe Aperte che ha coinvolto Malga Nudole. Lì i visitatori (che hanno raggiunto quota 3.100) hanno potuto trovare un operatore in grado di fornire informazioni, materiale promozionale e consigli per vivere al meglio il territorio. I più piccoli, inoltre, hanno potuto seguire le attività a loro dedicate e realizzate nelle giornate di mercoledì, come i giretti in bike ed e-bike e le passeggiate lungo il "Sentiero per tutti". Fra luglio e agosto sono state però

due le novità più rilevanti in tema di animazione del territorio montano. La prima è stata l'organizzazione di cinque pomeriggi con bus navetta per visitare le malghe Nova e Lavanech; il bus ha consentito anche ai turisti – magari non così abituati alla nostra viabilità di montagna – di raggiungere le malghe ma ha anche consentito di sperimentare un mezzo di trasporto collettivo, per limitare l'accesso "di massa". La seconda è stata la partecipazione di Valdaone al progetto "Il Chiese all'Alba", un evento che ha fatto tappa a Nudole nella mattinata del 20 agosto e che ha saputo attrarre oltre 150 persone, nonostante l'ora magari non troppo allettante per i più pigri.

Tutto questo ci fa ben sperare per il prosieguo di queste attività o per l'avvio di altri progetti di valorizzazione del territorio. Una valorizzazione – come abbiamo più volte avuto modo di dire – rispettosa dell'ambiente e delle sue caratteristiche ma allo stesso tempo attenta alle esigenze di residenti e ospiti.



Al via i nuovi corsi della Scuola del Legno di Praso



Al via anche quest'anno i corsi proposti dalla scuola del legno di Praso: dalla scultura base, all'intaglio e bassorilievo ai corsi di specializzazione avanzata con i maestri della Val Gardena e di Unika; proposte classiche per l'apprendimento dell'arte della lavorazione artistico

artigianale del legno, ma allo stesso tempo innovative, ricche di nuovi e interessanti spunti come il corso per la realizzazione di piccoli oggetti d'arredo e il corso di pirografia per importanti decorazioni.

Tutti molto partecipati anche gli altri corsi: il corso di "bastù" dove si realizzano splendidi bastoni da passeggio o da montagna, il corso di decorazioni artistiche con i sassi dove si compongono bellissimi quadretti e il corso di disegno a matita dove si apprende l'arte del disegno con le matite o matite colorate realizzando suggestivi disegni ricchi di particolari.

Davvero una bella soddisfazione per noi che dal 1995 portiamo avanti la scuola del legno; la nostra presenza con due stand proprio per la promozio-

ne dei nuovi corsi sia all'Ecofiera di montagna di Tione che al Festival delle Polente di Storo ha portato i suoi frutti e suscitato nuovo interesse.

Approfittiamo ora delle pagine del 'Pieve di Bono notizie' per sponsorizzare i nuovi corsi che avranno inizio nel 2018: pittura ad olio, ceramica raku, corso di scultura per la realizzazione di complementi d'arredo e il base del week end e il laboratorio per la realizzazione dei tradizionali

"cavagn, val e gerlo"

NOVITÀ 2018

- Corso di pittura ad olio
- Corso di scultura week end
- Corso di scultura
- Complementi d'arredo
- Corso di ceramica raku
- Corso di intreccio di antane (cavagn, val e gerlo)

per info o iscrizioni
cell. 346 3236193
o mail: info@busier.it





Ecco gli eventi che hanno animato Forte Corno nella stagione estiva e che hanno arricchito il calendario di visite promosse dall'Associazione La Bùsier.

1 LUGLIO

Chiusura del Simposio del legno

Organizzata da La Bùsier di Praso
La cerimonia di chiusura dell'edizione 2017 del Simposio (svoltosi a Praso dal 27 giugno al 2 luglio) si è svolta nel piazzale antistate il forte dove gli artisti hanno avuto modo di raccontare la loro opera.

23 LUGLIO

Festa della montagna

Organizzata dalla Pro Loco di Praso in collaborazione con VVF Praso, Gruppo Eventi Forti, La Bùsier.

29 LUGLIO

Rassegna Sentinelle di pietra "Due soldati al sole"

Trekking teatrale, organizzato dal Circuito dei Forti in collaborazione con l'Amministrazione comunale.

5 AGOSTO

Camminata di pace

Anche forte Corno è stato teatro di questa manifestazione, organizzata dal Consorzio Turistico Valle del Chiese in collaborazione con le sezioni ANA della valle e numerose associazioni locali.

Il forte è stato animato dal pranzo a base di polenta carbonera organizzati dei *Polenter* di Praso e dal successivo Concerto della Fanfara ANA di Pieve di Bono e del Coro Alpino Re di Castello che hanno saputo regalare emozioni intense a tutti i presenti.

11 AGOSTO

Rassegna Poli da favola "Tutti giù per terra"

Lecture animate e laboratorio per bambini promosse dal Consorzio Turistico Valle del Chiese.

17 AGOSTO

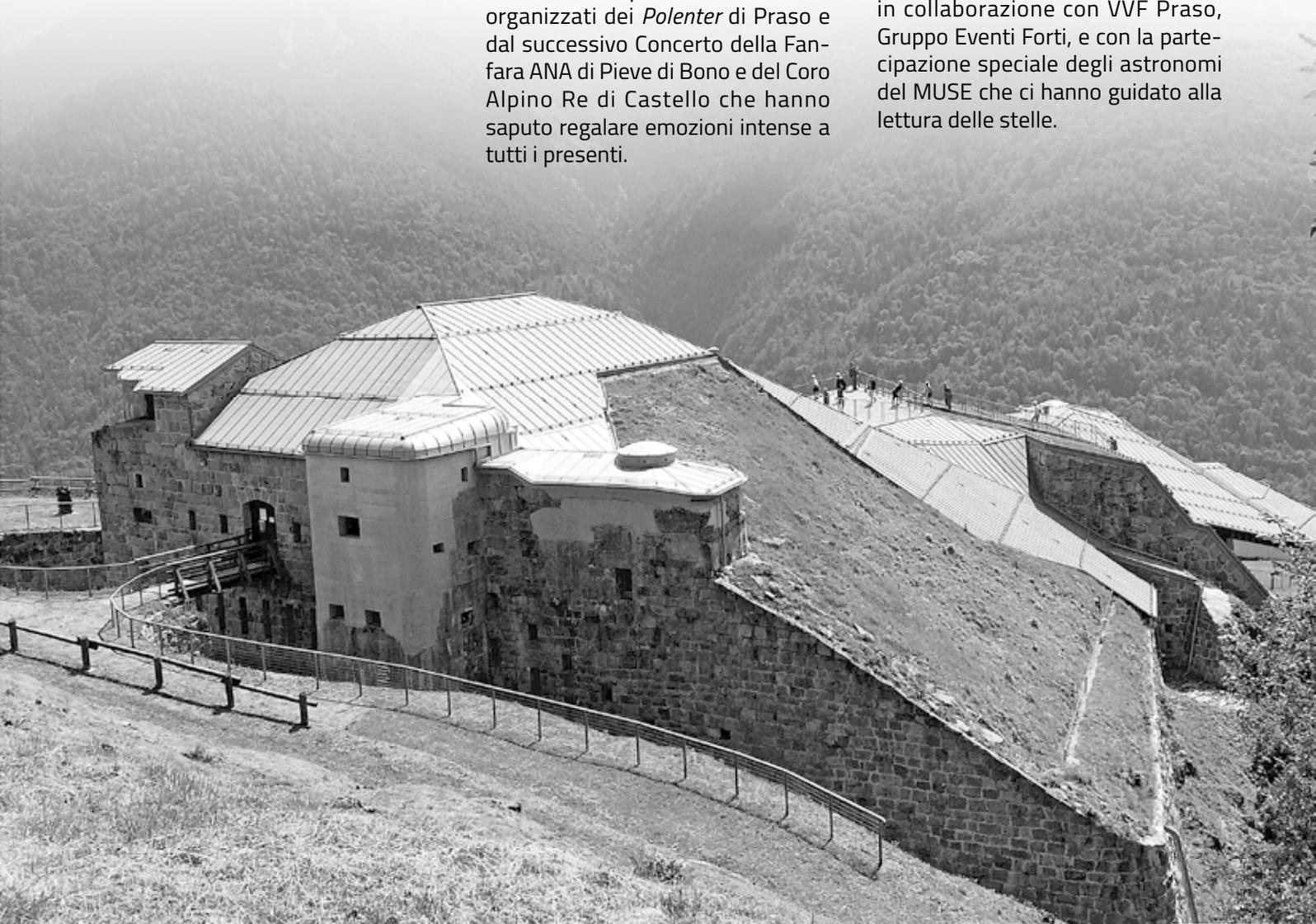
Rassegna Sentinelle di pietra "Come queste pietre è il mio pianto"

Esperienza teatrale dentro i forti, proposta dal Circuito dei Forti in collaborazione con l'Amministrazione.

26 AGOSTO

Cena e osservazione delle stelle

Organizzata dalla Pro Loco di Praso in collaborazione con VVF Praso, Gruppo Eventi Forti, e con la partecipazione speciale degli astronomi del MUSE che ci hanno guidato alla lettura delle stelle.







*a Forte
Corno*

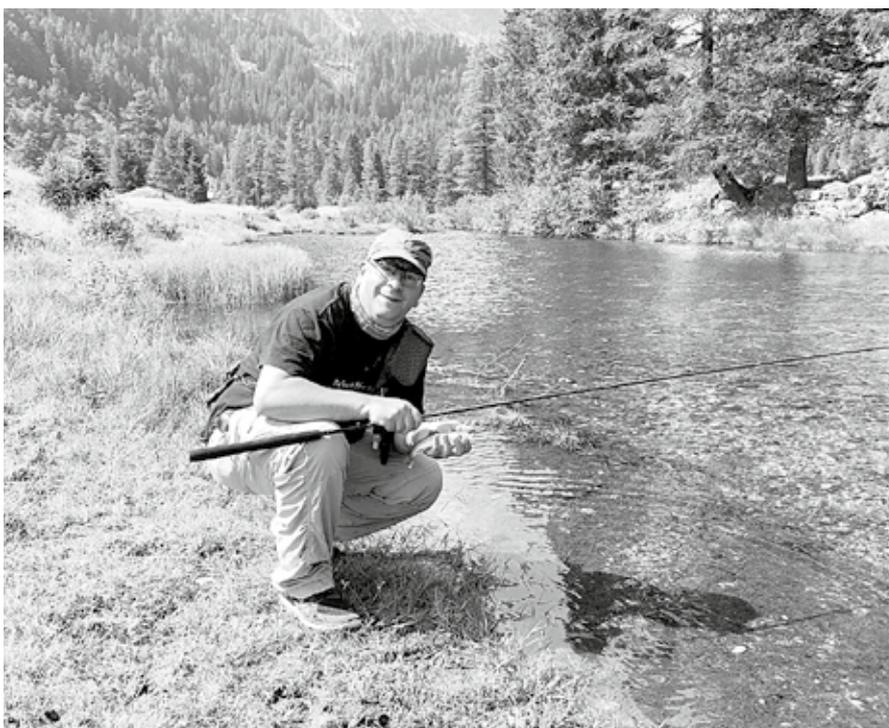


Tenkara in Val Daone

Il nostro mondo visto da fuori

di Davide Muccino Zarlenga

A cura dei pescatori dell'Alto Chiese - tratto da
 "La pesca a mosca e spinning" speciale estate 2017



Quando ho iniziato la mia avventura televisiva con la serie *Piacere Tenkara* per «Pesca TV» non avevo dubbi: doveva essere girata in Val Daone. La foto che mi era apparsa davanti su un gruppo Facebook non lasciava infatti spazio a repliche: subito dopo un filmato presentava diversi spot, uno più interessante dell'altro, uno diverso dall'altro, uno più pescoso dell'altro. Cercai subito un contatto e lo trovai nel vicepresidente dell'Associazione Pescatori Dilettanti Alto Chiese, Christian Turrini, che, in modo molto gentile e affabile, mi aiutò a organizzare i primi passi nella perlustrazione della valle. Mi ritrovai così a Pieve di Bono, dove misi il campo base e iniziai a pescare; Christian mi indicò i vari luoghi spiegandomi caratteristiche e possibili catture, ma ancora non sapevo dove mi sarei ritrovato. Il secondo giorno, assieme ad altri due pescatori, mi recai in Val di Fumo e lì il cuore si bloccò. Si tratta di una valle a circa 1800 m s.l.m., con un ghiacciaio a far da tappo e boschi e monti a far da cornice; in mezzo un fiume spettacolare. Inutile dire quanto mi sia divertito a pescare, anche se il mio fisico da cittadino pigro non era del tutto pronto alla camminata necessaria. L'area parcheggio si trova infatti a circa 7 km dal No kill, con un dislivello che si fa sentire, specie nei tratti dove il sentiero si inerpica sulle scale fatte di sassi. Il primo tratto costeggia la diga di Malga Bissina ed è una comoda e piacevole passeggiata in mezzo agli alberi, dopo di che si arriva, superata una piccola salita, alla cascata che mi aveva tanto attratto nella foto e nel filmato visti su Facebook e da cui era partito tutto. Ormai era deciso: sarei tornato per girare la mia serie in quei luoghi, perché meritavano di essere visti da tutti. Il resto è in *Piacere Tenkara*.

Per chi non ha visto i filmati su Pesca Tv, vorrei ripercorrere qui i ben cinque no kill della Val Daone, illustrandone le meraviglie tanto per i pescatori quanto per i loro accompagnatori, in previsione di una vacanza in zona per tutta la famiglia. La Val Daone è infatti un posto dove si possono praticare oltre la pesca vari sport, come il trekking, la mountain bike, il nordic walking, il bulder (di cui francamente non conoscevo l'esistenza)... In breve è un luogo nel quale la natura esprime al massimo tutto ciò che 'fa bene' all'essere umano. La collocazione della valle è lungo la strada che da Brescia porta a Trento e che costeggia anche il meraviglioso lago di Idro. Percorrendola si risale il fiume Chiese, scoprendo come in pochi chilometri questo cambi la sua morfologia e il suo modo di accogliere anche chi non pesca.

Il No kill n. 1 è il primo che si incontra venendo da Brescia; si trova a Borgo Chiese e presenta un tratto del fiume con diverse profondità, da poche decine di centimetri a due metri e più a seconda del tratto. La maggior parte del percorso è a carattere torrentizio, con grandi massi a dividere la corrente e a offrire riparo a fario, iridee, marmorate e temoli anche di taglie superiori al



kilo. Nei suoi 1,7 km sono consentite solo la pesca a mosca e la Tenkara. La tecnica che consiglio è il Sutebari, stuzzicando le trote pigre e il Sasoi nelle buche che intervallano il fine corrente alle piane. Lungo il percorso del fiume c'è una pista ciclabile dove gli eventuali accompagnatori non pescanti possono fare una rilassante passeggiata e riposarsi sotto gli alberi; alla fine c'è anche un parco giochi per bambini.

Continuando il percorso, si arriva a Pieve di Bono, dove si trova il No

kill n. 2, un tratto con pesci astuti e abituati alla presenza dell'uomo. Anche qui una stradina costeggia il fiume, che è completamente ad acqua veloce e con piccole buche dietro i sassi. Si estende per 2,1 km ed è riservato alla pesca a mosca e alla Tenkara. In questo tratto ho pescato prevalentemente in dead drift, lasciando andare la Kebari nella corrente, animandola poi in fase di recupero con piccoli strappetti che la tenevano in superficie. Pieve di Bono è un posto accogliente, in cui si





può girare a piedi e alloggiare in riva al fiume. Qui si trova anche il No kill n. 5, che ha le stesse caratteristiche (con qualche sassone e cascata in più) del n. 2, essendo quasi la sua estensione. È un tratto di 1,6 km aperto alla mosca, allo spinning e

alla Tenkara. La presenza di cascate permette di far scendere la nostra Kebari di profondità lanciandola tra la schiuma e animandola verso la fine della buca. Da qui, chi non è abituato all'alta montagna può fare un'escursione a Trento oppure

alle Terme di Comano, distanti una mezz'ora di auto. Chi vuole salire, invece, può velocemente abbandonare case e capannoni ed entrare in un paesaggio fatto di alberi, laghi e cascate.

Costeggiando sempre in qualche modo il fiume, si incontra la spettacolare cascata a cinque balzi della Tina, che richiede sì un po' di cammino, ma ripagato da una visione che toglie il fiato. Si può pescare sia ai piedi della cascata che nel tratto a valle. Canna da 4,50 mt e level da 5/6 mt sono consigliate per raggiungere i pesci più lontani con Kebari un po' appesantite in assenza di attività, mentre con una canna 3,60 e una level di uguale misura si può tentare l'inganno alle trote presenti nel tratto del Chiese che ne è alla base e che possiamo ridiscendere per diverse centinaia di metri. C'è lo spazio per un bel picnic e per far correre i bambini in tutta tranquillità. Salendo ancora, un altro scenario che ruba gli occhi è quello della diga di Malga Boazzo, con la sua altissima cascata centrale e il getto laterale, veramente impressionante, che arriva dal rilascio della diga.

Qualche chilometro più avanti si trova il No kill n. 4, costituito dal lago di Nudole, con il tratto di Chiese torrentizio prima e dopo, un tratto di 1,3 km aperto alla mosca, allo spinning e naturalmente alla Tenkara. Qui troviamo i salmerini di fonte con i loro meravigliosi colori e tanto, tanto spazio. Sasoi, sasoi, sasoi, come se non ci fosse un domani. Nel lago come nel suo estuario anche esso ricco di Salmerini e trote fario. Chi non pesca può fare lunghe camminate o prendere il sole al piacevole suono dei campanacci delle mucche.

Il paradiso però non può attendere... ci attendono il No kill n. 3 e la Val di Fumo. Questa valle, chiamata 'il Canada del Trentino', ha origine glaciale, trovandosi a quasi 2000 m slm. Vi si transita solo a piedi partendo dalla diga di Malga Bissina e superando un dislivello di 100 m. La prima cosa che salta agli occhi sono

i colori accesi della vegetazione, con un contrasto di varie tonalità di verde, unite al marrone della terra e al grigio delle rocce. Il cielo si rispecchia nelle acque cristalline e nel bianco maculato nero del fondale, che si ritrova nella livrea delle trote. La valle è ricoperta da neve per la maggior parte dell'anno, il che ne conserva in qualche modo intatta la bellezza e anche la pescosità. Consiglio di partire al mattino per rientrare in serata, anche se si può decidere di dormire al rifugio che si trova in piena zona No kill: occorre percorrere 4,5 km prima di arrivare al rifugio, ma sono 4,5 km di pesca! Inutile dire che la natura circostante è adatta a tutti gli sport pedestri e anche alla mountain bike, a patto che si sia pronti a prenderla in braccio per superare certi dislivelli. I bambini possono correre spensierati e bisogna mettersi la crema solare per evitare scottature. Il No kill n. 3 copre 2 km ed è anch'esso aperto a mosca, spinning e Tenkara. Il Chiese a questa altitudine offre pochissima vegetazione sommersa; le trote e i salmerini che lo abitano si trovano ad avere perciò meno ripari e meno cibo, presentando di conseguenza un accrescimento più difficile: la taglia media non arriva a superare i



30-35 cm. Qui si potrebbero fare gli esami finali di Tenkara, nel suo corso infatti il fiume dà la possibilità di sbizzarrirsi con tutti i tipi di controllo delle Kebari che questa tecnica offre, usando qualsiasi lunghezza di canna e di level line.

Esorto tutti a trascorrere almeno un week end di pesca, anche con la famiglia, in questi posti, che sono sicuro vi resteranno nel cuore, come è successo a me.



Trip to London

Romina Faes - Pras Band



La spedizione alla ruota panoramica di Londra

A metà ottobre alcuni componenti della Pras Band assieme a componenti della Banda Sociale di Cimego e Banda S. Giorgio di Castel Condino si sono recati a Londra per alcuni giorni per partecipare come spettatori al "National Brass Band Championships of Great Britain". È il concorso più importante di Brass Band in Gran Bretagna, ma possiamo tranquillamente dire che è anche il più importante del mondo. Basti pensare che le prime 20 Brass Band Britanniche occupano i primi 30 posti nel ranking mondiale.

Ma cosa sono le Brass Band?

Letteralmente significa Banda di Ottoni. A differenza dell'Italia dove le classiche bande sono formate da bandisti che suonano strumenti di varia natura come gli ottoni (trombe, tromboni, tuba, corni ecc.) i legni (flauti, clarinetti, sax, ecc.) e le percussioni (batteria, timpani, campane, ecc.) oltre Manica le bande sono formate da strumenti di soli ottoni

e percussioni. Altre differenze con le nostre bande sono le seguenti:

l'utilizzo della Cornetta al posto della Tromba in quanto strumento dal timbro molto dolce;

l'utilizzo del Flicorno contralto in Mib (all'estero chiamato Flicorno tenore - Tenor Horn Mib) non più

utilizzato in Italia in quanto lo si è sempre definito uno strumento dal suono instabile e sostituito con il Corno francese, ma nelle Brass Band suonato con molta maestria;

il numero di componenti che per ogni Brass Band deve rimanere tra i 27 e i 29 membri con l'indicazione della suddivisione degli strumenti. Una Brass Band è formata da 1 Cornetta in Mib, 9 Cornette in Sib, 1 Flicorno in Sib, 3 Flicorni contralto in Mib, 2 Flicorni baritoni in Mib, 2 Tromboni tenori in Sib, 1 Trombone basso in Do, 2 Euphoniums in Sib, 2 Tuba in Mib, 2 Tuba in Sib e da 2 a 4 percussioni.

Cosa è il "National Brass Band Championships of Great Britain"

Tradotto significa "Campionato Nazionale di Bande di Ottoni" della Gran Bretagna che si svolge ogni anno al teatro Royal Albert Hall di Londra e per poter partecipare le



Componenti Banda San Giorgio di Castel Condino assieme al padre di Lyndon Stacey.



Bandisti Pras Band e Banda sociale di Cimego assieme a Lyndon Stacey.

Bande del paese si sfidano ai campionati regionali e le migliori 20 accedono alla gara finale.

La giuria rimane tutto il giorno all'interno di un baldacchino coperto da tende e giudica la banda solo in base all'esecuzione senza conoscerne il nome che non viene mai detto. Quest'anno a vincere con nostra grande emozione è stata la Brass Band Brighthouse and Rastrick il cui Presidente, il Sig. Lyndon Stacey, amico di alcuni membri della nostra spedizione, ci ha poi invitato alla festa che si è tenuta nel Hotel dove la banda soggiornava.

Partecipare a questa lunga giornata è stata davvero un'emozione sia per chi vi ha partecipato per la prima volta sia per chi a questa manifestazione c'era già stato in passato. Il brano eseguito era intitolato "Gallery" ed è stato scritto dal compositore Howard Snell apposta-



La sala del Royal Albert Hall

mente per questa manifestazione. La durata del brano era di 18 minuti e lo abbiamo ascoltato per 20 volte. Qualcuno potrebbe dire che noia, e invece dopo ogni esecuzione sembrava fossero passati solo pochi secondi perché il brano suonato era davvero di rara bellezza e l'esecuzione era ad un livello davvero stellare, quasi inimmaginabile. Fa

davvero pensare il fatto che questi suonatori sono persone che lo fanno per passione e che non sono professionisti. Infatti sono molte le domande che ci siamo portati a casa dopo questa esperienza: come è impostata lo studio della musica in Gran Bretagna? Quale tecnica di emissione di suono viene insegnata a questi musicisti non professionisti

da suonare così bene e ad un livello quasi per noi impensabile? Quanto tempo passano a studiare? Quante volte fanno prove?

Per chi volesse saperne di più si consiglia l'ascolto su youtube delle migliori Brass Band mondiali Britaniche: Brighthouse and Rastrick, Black Dyke e Cory.

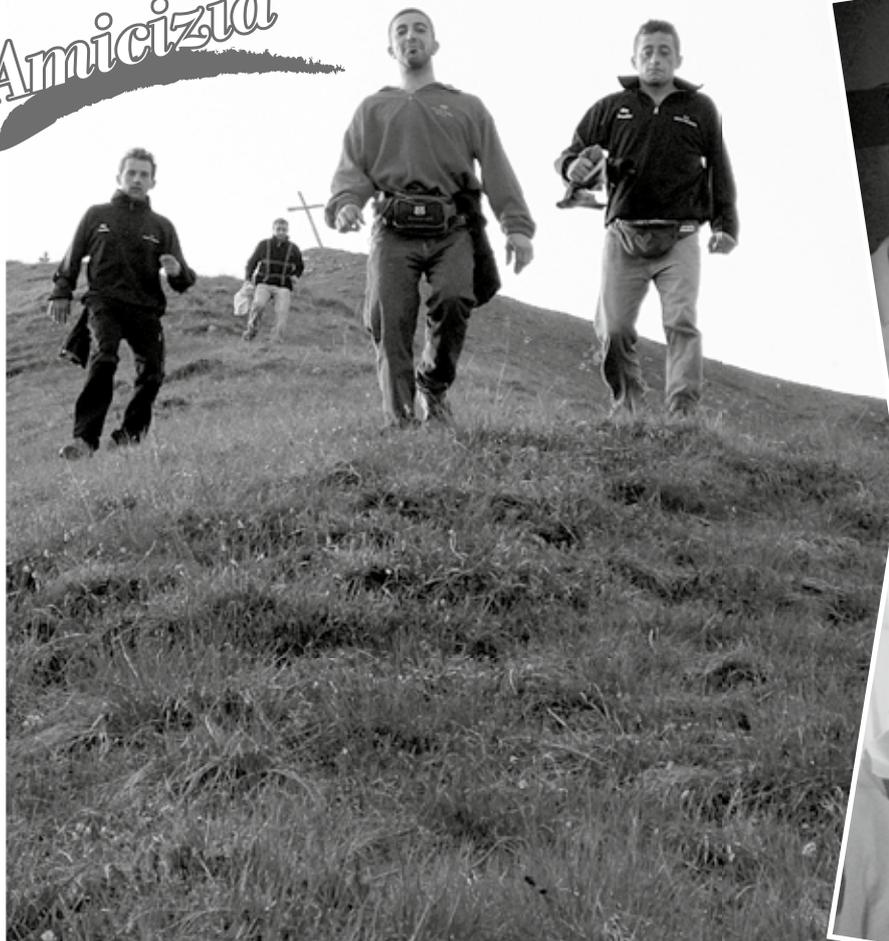
Pro Loco - Praso

Pro Loco non significa solo "lavoro", ma anche amicizia, fare assieme, allegria, festa, unione, impegno, tradizione, appartenenza al proprio paese... e molte altre cose, che potremo scoprire assieme!

La Pro Loco di Praso è alla ricerca di nuovi membri, se sei interessato (anche se non sei un Asino DOC, ti presteremo un paio di orecchie) contatta uno dei membri!

Grazie e a presto!

Amicizia





Allegria







Unione



Emigrazione



Giuliana Filosi

Nello scorso mese di ottobre sono arrivati in visita a Praso alcuni parenti americani delle famiglie Filosi e Bomè. Annette e il marito Jeffrey, Jillian e il marito James, provenienti da Rochester nello stato di New York, hanno avuto il piacere di passare una decina di giorni in Italia ospitati dall'inossidabile Chiara e, con la collaborazione dei parenti, sono andati alla scoperta degli angoli più belli del Trentino e della nostra valle

(dal Garda a Campiglio, da Trento alla Valle di Daone, da San Martino al Castel Romano...). Sono stati giorni bellissimi sia per loro che per noi, che abbiamo avuto modo di conoscerli meglio e nella loro semplicità e solarietà. Tra una gita e una chiacchierata, una castagnata e un'escursione, la permanenza dei nostri parenti americani si è conclusa con una giornata tutti insieme al "bait" (eravamo più di cinquanta persone e per questo vogliamo ancora una volta ringraziare Nilde e Lorenzo) che è stata

memorabile e non ha potuto non avere come protagoniste le polente di patate e carbonera, che sono state apprezzate tantissimo anche dai palati d'oltreoceano!

Speriamo che alla visita dei parenti americani possa trovare seguito un nostro viaggio in America, da loro tanto caldeggiato, in modo che la riscoperta delle nostre e loro radici possa continuare a dare i suoi frutti in questo scambio italo-americano ricco di soddisfazioni.



Il ricordo e la speranza

Fabio e Federico sono ancora in mezzo a noi



A Loro, a Fabio e Federico dedichiamo una pagina... speciale.

E non perché i tanti nostri compaesani, famigliari, parenti, amici che ci hanno lasciato in questi ultimi mesi, siano da meno, no. Il motivo scaturisce da un sentimento collettivo.

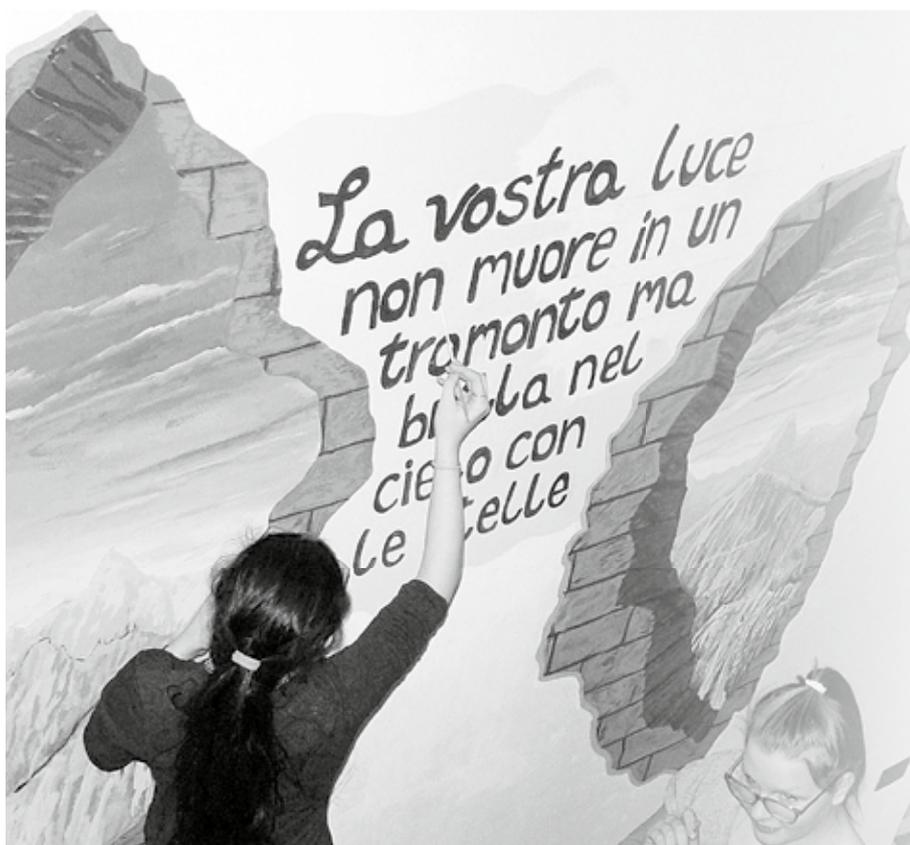
L'improvvisa, tragica, straziante scomparsa di questi nostri due ragazzi ha 'scavato' nel cuore partecipe e solidale delle nostre comunità, quelle dei nove paesi dalla comune storia, dalle comuni vicissitudini umane e civili, un vuoto senza fine, una muta domanda che non trova risposte nella ragione.

Ecco allora che alcune di queste risposte disperatamente attese arrivano dall'Amore, dalle parole delle Famiglie di Fabio e Federico, con il loro appassionato ricordo.

Ma anche dai loro compagni di scuola. Insieme, con il sostegno di Ernesto Romiti, docente e amico, hanno dipinto sui muri della scuola il senso del loro ricordo e il loro muto dolore, con le immagini e le parole.

Affinché Fabio e Federico restino tra noi.

ef





È passato un anno ed è iniziato un nuovo anno scolastico.

Sembra che il tempo si sia fermato a quel giorno in cui le nostre vite si sono fermate con le loro!

Con un vuoto immenso e indescrivibile pensiamo ai nostri ragazzi, Fabio e Federico, che avrebbero ricominciato, insieme ai loro compagni, la scuola, il loro futuro.

Un futuro che già si presentava ricco di sogni e progetti, da affrontare con il solito sorriso stampato sulle labbra e tanta voglia di fare. Si distinguevano per la loro semplicità e umiltà d'animo, allegri e socievoli con tutti i loro amici.

La loro grande amicizia era nata sul campo da calcio, dove entrambi si battevano per la stessa squadra, Federico come portiere e Fabio come difensore. E non importava se si perdeva, l'importante era giocare e

divertirsi insieme, nello stare uniti nel gioco di squadra condividendo la passione per lo sport, per la bici e per la montagna. La passione per il calcio era talmente forte che la palla non si fermava mai, correva pomeriggio e sera anche sul campo di Bersone dove oggi, Fabio e Federico, sono ricordati con un bellissimo murales che li ritrae circondati dalla loro valle.

La Val Daone, infatti, è stata spesso la meta preferita per le loro uscite in bici e ha fatto sì che i nostri ragazzi diventassero amici inseparabili, talmente inseparabili che il destino ha voluto che lo fossero per sempre.

Legati entrambi dalle stesse passioni ereditate dai loro rispettivi papà, Federico con la passione del calcio e Fabio per la montagna e legati dallo stesso crudele destino che li ha strappati da questa vita di-

ventata difficile per noi senza di loro.

Quante domande, quanti perché senza risposta! Difficile trovare quelle risposte che mai nessuno potrà darci.

I ricordi battono forte lì, dove duole il cuore, risuonano in testa le loro risate, i racconti dei loro progetti. Non sbiadiscono i loro sorrisi e i loro sguardi che ogni giorno ritroviamo sui volti di Giulia e Stefano, sempre pronti a consolarci quando la mente percepisce che non torneranno.

Angeli nostri, proteggete i vostri fratelli, i vostri nonni, zii, cugini e i vostri amici.

Dateci la forza per non crollare, per affrontare le nostre giornate e per continuare a pensare che voi siete ancora qui in mezzo a noi...
SEMPRE!

Le Vostre Famiglie



Nell'anno scolastico 2016/2017 un gruppo di ragazzi delle due classi terze della scuola secondaria di primo grado di Pieve di Bono, nell'attività pomeridiana di laboratorio opzionale (progetto murales), hanno provato la gratificante sensazione di realizzare in piena libertà qualcosa che racconti il loro stato d'animo, in seguito alla tragedia che ha coinvolto i loro compagni Fabio e Federico in Val di Daone nell'estate del 2016.

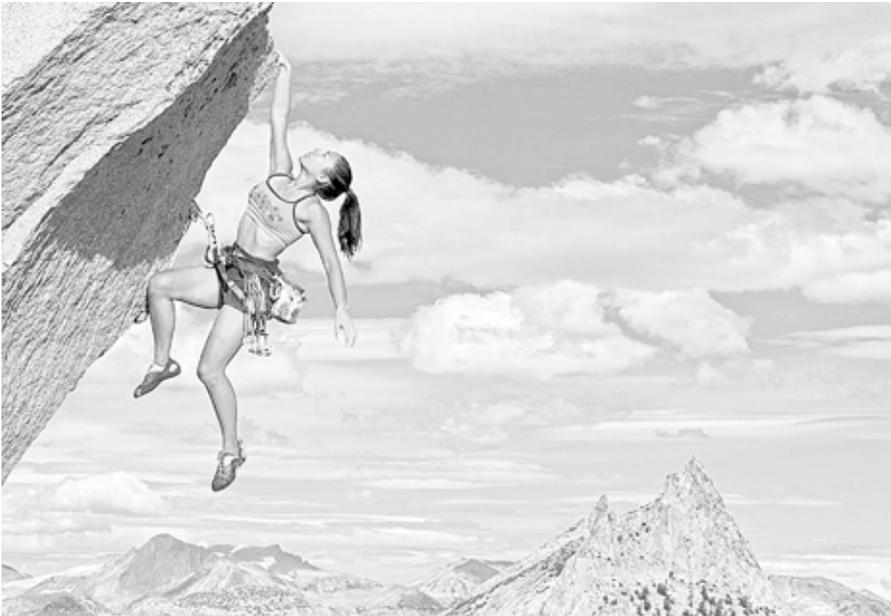
L'idea voleva essere un qualcosa che potesse durare nel tempo e che abbellisse la scuola. Così si è progettato di creare un dipinto, di circa otto metri quadri, sul muro che corre lungo il fianco destro della scalinata che porta al primo piano della scuola.

Il murales rappresenta due squarci nel muro simili a due ferite, all'interno dei quali i ragazzi hanno voluto rappresentare il luogo dove è avvenuta la tragedia. L'opera raffigura un tramonto rosso accompagnato da una scritta significativa che dice: **"La vostra luce non muore in un tramonto ma brilla nel cielo con le stelle"**.

Ernesto Romiti, insegnante



Io ce l'ho fatta



a cura della assistenti sociali
della Comunità delle Giudicarie

Questa storia è ispirata a fatti realmente accaduti, conosciuti nel corso dell'attività professionale.

Di nuovo. Era successo di nuovo. Rannicchiata lì, in un angolo della cucina, Anna ripensava ai primi anni in cui si erano conosciuti: lui, un uomo così dolce e premuroso, poi tutto era cambiato.

Ma adesso era il momento di dire basta. Era il momento di cambiare, dopo che aveva minacciato di alzare le mani anche sui bambini.

Era ora di chiedere aiuto. Aiuto a chi? Lei, Anna, che a fatica usciva di casa da sola. Poi un pensiero, all'improvviso, e di colpo ricordava quella volta in cui un'amica le aveva raccontato di aver parlato con un assistente sociale.

Accompagnata da quell'amica, decise di rivolgersi al servizio socia-

le. Certo il timore si faceva sentire, la paura dell'incerto. Dove sarebbe andata? Cosa sarebbe successo ai suoi figli? Come avrebbe reagito lui quando non li avrebbe più trovati a casa? Dove avrebbe trovato i soldi per vivere? Cosa avrebbero pensato i suoi genitori? Avrebbe dovuto fare tutto da sola?

Con tutte queste preoccupazioni in testa e mille sentimenti contrastanti, Anna si avvicinò alla porta di quell'ufficio e bussò. Non sapeva ancora che da quel momento la sua vita sarebbe cambiata. Con l'assistente sociale capì che non sarebbe stata da sola: alternative alla vita di violenza che aveva vissuto esistevano, alternative che lei stessa poteva costruire. Era la prima persona che incontrava che la sapeva ascoltare e guardare la sua storia di violenza.

Anna prendeva sempre più consapevolezza delle "piccole rinunce" che nel tempo avevano distrutto i suoi legami con gli altri e sentiva la voglia di riappropriarsi di quelle cose che la facevano stare bene. Lei che si sentiva una nullità ed era angosciata di non sapere come affrontare i problemi, aveva bisogno di fiducia e sostegno. Incontrare e costruire una relazione con l'assistente sociale

Uscire dalla violenza si può

VUOI ASSISTENZA?

Antiviolenza Donna Tel. 1522

Consultorio Familiare Tel. 0465/331530 - Tione via della Cros, 4

Servizio Sociale Comunità delle Giudicarie

..... Tel. 0465/339526 - Tione Via Padre C. Gnesotti, 2

SEI FERITA? DEVI FARE UNA DENUNCIA?

Centrale Unica di Risposta Tel. 112

ha significato affrontare insieme i problemi e le preoccupazioni uno per volta, nel rispetto dei suoi tempi e di ciò che lei era disponibile a sostenere per sé e per i suoi figli. Ha significato non sentirsi più da sola e avere accanto chi poteva aiutarla nell'andare avanti, per costruire un futuro migliore. Il percorso fatto insieme l'ha portata a scoprire opportunità e nuovi punti di riferimento:

Luoghi dove si è sentita accolta

e persone di cui si è fidata, alcune di queste hanno condiviso solo un tratto di cammino, altre invece sono ancora parte della sua vita.

In questo percorso Anna ha assunto scelte consapevoli e ora...

Anna vive con i suoi figli in un alloggio in autonomia, messo a disposizione da un'associazione. Dopo due tirocini nel settore alberghiero, ora ha trovato lavoro. I bambini vi-

vono con lei, frequentano la scuola vicina e alcune attività organizzate dalle associazioni presenti sul territorio. Il marito si è allontanato e ha deciso di interrompere i rapporti con i figli e la moglie. Anna ha avviato le pratiche per la separazione.

Ancora oggi Anna sta mantenendo i rapporti con i genitori, con gli amici di un tempo. Sta, inoltre, conoscendo persone nuove.

25 novembre: giornata mondiale contro la violenza sulle donne

Anche quest'anno le amministrazioni comunali di **Pieve di Bono-Prezzo** e **Valdaone** hanno voluto condividere con le proprie comunità il significativo e forte messaggio che viene trasmesso con l'adesione alla "**Giornata mondiale contro la violenza sulle donne**" in calendario per il **25 novembre** di ogni anno, organizzando un incontro con la giornalista e scrittrice **Cinzia Tani** che, prendendo spunto dai suoi libri e dai suoi lavori, ha parlato di femminicidio e di violenza sulle donne. È stata anche l'occasione per ribadire e sottolineare il "**NO**" a questo tipo di violenza, richiamata purtroppo anche nei racconti a fianco, con un "*flash mob*" riproponendo, con la preziosa regia di Vanessa Corradi, una coreografia ormai famosa che ha coinvolto e visto protagoniste tutte le donne (ma anche gli uomini!) presenti.



Una donna che ha fatto un pezzo di strada con i servizi sociali porta la sua testimonianza

"I primi giorni erano bui e c'è stato un momento in cui ho dovuto decidere se volevo essere una principessa che aspettava di essere salvata o una guerriera che decideva per sé e ho scelto di salvarmi, da sola! Quando, guardando negli occhi dei miei figli, ho visto la loro sofferenza, questo mi ha aiutato a raccogliere le forze rimaste per cominciare una nuova vita per loro: volevo che avessero la possibilità di essere felici.

Non sapevo che tipo di vita sarebbe stata la nostra, ma mi bastava guardare i visi dei miei bambini e non girarmi indietro per trovare la forza di arrivare a fine giornata. Per fortuna ho incontrato persone che mi hanno aiutato ad andare avanti e affrontare un problema alla volta.

A distanza di due anni, abbiamo maturato una nuova serenità e posto le basi per una vita più consapevole e ci permettiamo di coltivare pensieri coraggiosi.

Il pensiero che voglio consegnare alle donne che vivono in situazioni simili alla mia, è che la violenza distrugge la dignità, la libertà e la vita, ma non è scritto da nessuna parte che debba proprio andare sempre così".

Corale “Non nobis Domine”

Chi non è toccato da un concerto di archi, come si può essere insensibili dinanzi ai colori di una sonata per pianoforte? Sembra il massimo...eppure, quando sento la voce umana... non so se capita anche a voi: ma è ancora di più, e di più non si può.” (Luigi Giussani).

La corale “Non Nobis Domine” nasce da un gruppo di amici appassionati al canto. Nell’autunno del 1999 si sono ritrovati assieme ad ascoltare un concerto tenuto a Merano da una corale di Lecco e hanno così deciso di dedicare tempo ed energie per provare ad educarsi al canto e al suo significato. Inizialmente sono una ventina di amici che si trovano per preparare un concerto in occasione della Pasqua che andranno ad eseguire 4 mesi dopo nella Chiesa di S. Spirito a Merano.

Da lì si uniscono alla corale, di concerto in concerto, altre persone, amici, colleghi di lavoro. Inizia un’esperienza di educazione al canto che va avanti con passione a tutt’oggi. Attualmente la corale conta 42 cantori. Il repertorio è quello della musica sacra polifonica del ‘400-‘500-‘600 con incursioni nel genere popolare sempre sacro e generi musicali più recenti. Da ormai 18 anni la corale è impegnata in provincia e fuori provincia. Oltre 120 sono i concerti offerti al pubblico. Nella consapevolezza che i

canti oggetto di studio sono nati come espressione e immedesimazione della fede di un popolo, la corale “Non nobis Domine”, oltre all’attività concertistica presta servizio liturgico mensilmente a Bolzano, Merano e in occasioni liturgiche speciali. Il Direttore storico è Antonio Battistella (un “cantore prestato alla direzione” come ama definirsi) coadiuvato da Roberto Sette (uno dei primi coristi allora adolescente) oggi diplomato in direzione e composizione al Conservatorio di Trento.

**Sabato
16 dicembre
2017**

saremo a Creto, frazione del comune di Pieve di Bono-Prezzo (Tn), per un concerto nella chiesa parrocchiale, saremo ospiti del Circolo Culturale Strada e della Pro Loco di Pieve di Bono.

Ricordando Italo Così



Caro Italo, voglio salutarti in maniera molto semplice, seguendo un po’ il percorso fatto insieme, quello del nostro tempo libero, che grazie a te è stato bellissimo.

Ti ho conosciuto fin da ragazzo, quando ti incontravamo in piazza,

ti presentavi come il gigante buono perché avevi sempre gesti di umiltà con tutti.

Abbiamo iniziato a stare insieme quando avevo 15-16 anni. Allora, immancabilmente ogni domenica a Boniprati, nel lungo periodo invernale, insegnavi a tutti i giovani come attaccarsi a quel piccolo tuo ski-lift, per tirarsi su e quindi poi sciare. A quei tempi sembrava di toccare il cielo. All’ora del the o della merenda casa tua era più piena dell’albergo vicino. Fin da allora e per tutta la tua vita a Boniprati sei sempre stato punto di riferimento e di accoglienza per tutti i passanti.

Nel 1976, tu promotore e io giovane inesperto, abbiamo costituito la Pro Loco di Prezzo. Ecco che da

allora l’amicizia, mese per mese, anno dopo anno, è sempre cresciuta. Eravamo un gruppo molto compatto e affiatato. Quante manifestazioni, quante feste, quante sagre, i raduni di sci alpinismo, la costruzione del parco giochi, la chiesetta di Boni-





prati. Con la tua esperienza, serietà, puntualità e saggezza hai dato un grande esempio a tutti noi. Negli anni 80-90 con la filodrammatica ci hai sempre aiutato, sostenuto, dato entusiasmo e coraggio.

Grazie Italo, con te abbiamo condiviso anche relax, gioie e soddisfazioni. Ricordo i ritrovi in malga, le escursioni ai rifugi, cene o pranzi in compagnia. Le tante gite in Italia o all'estero: era sempre un piacere stare con te.

Incontrarti la mattina con il tuo saluto di buonumore, era l'inizio di una giornata bella per tutti. Ti diciamo allora grazie per averci dato l'opportunità e la gioia di esserti amici, averti conosciuto e vissuto con te. Nessuno potrà mai cancellare o dimenticare quello che hai dato e quello che hai fatto.

Ti promettiamo infine che tutto questo lo terremo sempre nel centro del nostro cuore, assicurandoti che ne faremo grande tesoro e che poco a poco ravrivveremo e trasformeremo il tutto in sentimenti grandi grandi, nei quali tu hai sempre creduto: rispetto, fede, amicizia per tutti, ma soprattutto Amore, perché tu hai dimostrato che è impossibile vivere senza Amore.

Ciao Italo il tuo amico

Pierino Baldracchi



Lettere...

Mi chiamo Bruna Masseroni, abito in provincia di Cremona. La mia famiglia ha iniziato a trascorrere le vacanze a Cologna a partire dall'estate del 1960, per decenni siamo tornati ogni estate a Cologna o a Creto. Credo che siamo stati i primi 'villeggianti' di Cologna. Abitavamo nella casa di Cologna della Pasquina,

di Celestina ed Ettore Scaia, proprio sopra il Rio. Ho molti ricordi, legati alla mia infanzia, di tante persone che ormai non ci sono più, fra i quali i nostri vicini Delfo e Palma, fotografati sorridenti con il mio fratellino Luca (la foto è stata scattata mi pare nell'estate 1971) mentre caricano il fieno sulla Grà. L'auto sullo sfondo,

con targa tedesca, davanti alla casa di Celestina Scaia, è quella del figlio emigrato in Germania, che tornava ogni estate.

Ho sempre letto con grande piacere PdB Notizie e vi faccio tanti complimenti per la decisione di riprendere la pubblicazione. Cordiali saluti.

Bruna



Cologna 1971, Delfo, Palma e Luca Masseroni

Luigia Mazzacchi

Luigia era la più bella ragazza di Bersone agli inizi degli anni Cinquanta.

Ha però ralleggerato il paese con il suo sorriso per poco tempo. Infatti già a venti anni ci ha lasciato per raggiungere il suo amore.

Lo aveva conosciuto a Bersone dove era arrivato in occasione dei lavori per la costruzione delle dighe e delle centrali idroelettriche. Poi, invece che condurla in un paese del Veneto, dal quale proveniva, le chiese di raggiungerlo in Canada.

Così, appena ventenne, Luigia si fece accompagnare dal papà Doro fino a Genova per prendere la nave per il Canada, dove pochi mesi dopo sposò Isidoro, con il quale costruì una bella famiglia con tre figli e numerosi nipoti.

Luigia è tornata tante volte a Bersone per rivedere i genitori, le sorelle, i nipoti, il paese.

L'ultima volta è stata nello scorso agosto. In quell'occasione ha lasciato delle fotografie in redazione dicendo che avrebbe avuto piacere di vederle pubblicate su Pieve di Bono Notizie, il bollettino che sfoglia con interesse da tanti anni.

Eccola accontentata. Con l'occasione le inviamo fino a Toronto un affettuoso saluto e l'augurio di rivederci presto a Bersone.



Da sinistra: la sorella Giustina, Luigia, la mamma Maria, la sorella Enrichetta



I figli delle tre sorelle, da sinistra: Paul, Giulio, Lorena, Dora, Maria Luisa, Maria Teresa, Anna, Rosanna.



Da sinistra: Luigia, Emma e Virginia coetanee di Luigia, con la sorella Enrichetta

Aprile-maggio 1918, i cannoni tuonano in Val del Chiese

Antonio Armani

Un blocco di documenti classifica- to "segretissimo" trovati a cima Trafoier Eiswand, in italiano cima Trafoi, nel gruppo dell'Ortles a quota 3560 m. dall'amico Franco Lorenzi, un 'rendenero' trapiantato a Bolzano, ci fa capire il lavoro fatto dalle arti- glierie austriache in Val del Chiese nell'ultimo anno di guerra.

Cima Trafoier fu occupata dagli italiani nel settembre del 1917, e qui la 7^a Armata vi installò un osserva- torio, sul quale venivano inviati dagli osservatori italiani, appostati: sul Melino, sul monte Palone e su cima Lavanec, a Leano, sul Carone e su cima Casetta in Val di Ledro, i dati di tutte le batterie nemiche, operanti nel settore Giudicarie, posizionate queste sul Brione (Riva del Garda), a Cima Sclappa e Bocca di Trat Val di Ledro, in zona Cadria, Nozzolo e Car- riola, forte Corno, Doss Brull e Dos dei Morç, fino a Danerba. I documen- ti riguardano il periodo che va dal 2 aprile al 12 maggio 1918. Su questi fogli ciclostilati, troviamo documen- tato: data, località, coordinate, tipo cannone, colpi sparati, bersaglio, segnalazione. Inoltre in alcune car- telle vi è l'aggiunta di informazioni di vario tipo. Per motivi di spazio mi limito solo alla Val del Chiese. Sul monte Cadria q.2254 c'erano 2 can- noni di piccolo calibro che sparavano prevalentemente verso monte Vies q.1690, che ricordo fu occupato dagli italiani il 10 dicembre 1915, verso la valle dei Molini, e verso i paesi di Lenzumo e Bezzecca. A Pozza di Cadria un medio calibro sparava in val di Daone e anche verso monte Stigolo. Dal Nozzolo grande q. 2026

due cannoni di piccolo calibro pren- devano di mira i costoni che scendo- no verso la Val di Ledro. Dal Nozzolo q. 1923 due cannoni piccoli e una

bombarda tenevano sotto pressio- ne l'avamposto di monte Palone q. 1640, conquistato dagli italiani il 20 ottobre 1915. Il monte Palone viene preso a cannonate anche dai 4 cannoni di forte Por (forte Carriola) e dai due cannoncini da montagna di malga Taglita, ma anche dal lontano forte Corno.

Forte Corno q. 1082, posto su un roccione sopra la strada che da forte Revegler porta a Praso, secondo alcuni venne disarmato nel gennaio 1915, e i cannoni portati sulle sopra- stanti caverne di Peschiera q. 1190, si disarmò perché vi rimaneva il fumo si disse "trappola per topi" ma

VALTISSIMO

COMANDO 7^a ARMATA

Ufficio Informazioni

11.15 Aprile 1918.

Bullettino di informazioni per le artiglierie N° (Serie F)

Batterie nemiche vedute in azione

Località	Quadrante	Coordinate		Colpi sparati	N° dei pezzi calibr.	Bersaglio battuto	Fonte di segnalazione
		X	Y				
Batterie già segnalate							
Batt. Mortai	5974	6	14	4	1 m.o.	Gh. Tempeste	Art. XIV Corp.
" Spiaggia	5973	11	14	6	2 m.o.	Buon Porto	" "
Grotta Dani	5967	15	13	4	2 m.o.	Palabr	" "
" "	5867	4	11	4	1 p.o.	Leano	" "
Cima d'Oro	5760	6,5	10,5	20	2 p.o.	Coasa	20" Ragggrup.
" Solapa	5358	10	18	9	2 m.o.	Costa di Salart.	Art. XII Corp.
M. Parl	5257	6	2,5	25	2 p.o.	" "	20" Ragggrup.
Bocca Prat	4656	15	6	2	3 p.o.	Vies orient.	Art. XIV Corp.
M. Cadria	7590	0	15	17	-	Lenzumo	" "
Nozzolo	7788	13	5	-	2 p.o.	Vies	" "
Forte Por	7382	15,6	3	60	4 m.o.	Condino	oss. Palone Art. XIV Corp.
Prà di Passio	7284	7	11	12	1 m.o.	Condino	oss. Palone Art. XIV Corp.
M. Corno	6980	14	7	20	2 m.o.	Palone	oss. Palone Art. XIV Corp.
Dosso d. Morti	6572	7	14	8	1 m.o.	Melino-Rib	oss. Palone Art. XIV Corp.
Torr. Boeschotte	1581	4	5	25	2 p.o.	Pass. Marelo	Art. III Corp.
Baito Monticelli	9172	6	5	15	1 m.o.	Castellac.	Art. III Corp. e pend. Cady (os. Castellac.)
Pozzi Alti	8977	6	5	60	2 p.o.	Boc. Castel- laccio	id. id.
Passo Cavedale	3973	12	8	5	2 p.o.	Passo Zebra Art.	id. id. Corp.

Documento trovato a cima Trafoier



Cannone al Carriola

secondo il rapporto italiano continuò ad essere operativo fino alla fine della guerra. Pure ai Prà de Laccio (prè de Laç) e a Regione Deserta vi erano cannoni di medio calibro che mandavano colpi sui paesi della Val del Chiese, che ricordiamo erano stati evacuati. La Val di Daone, il monte Melino, i fienili di Promonte e malga Lavanec venivano bersagliati dai cannoni di Forte Corno, di Doss Brull q.1507 e del Doss dei Morti q.2183. I cannoni da 120 della batteria n° 325 del Doss dei Morti dovevano dare molto fastidio se veniva spesso colpita con un concentramento di fuoco dal nemico, dopo innumerevoli tiri di aggiustamento, dopo che questa aveva tentato di colpire l'osservatorio di Vasatesa. A passo Danerba un cannone da 120 sparava a passo Ignaga.

I disertori segnalano una batteria a passo Breguzzo e una sulla cima Danerba e due depositi di munizioni, uno a miniera S. Pietro l'altro a Breguzzo paese. Inoltre precisano che

presso la foce del torrente Varone esistono due pezzi... di legno che servono da batteria simulata!

Il 9 aprile l'osservatorio del 44° raggruppamento segnala che contro Castel Romano vengono sparati quasi duecento colpi, dei quali: 143 da forte Por, 25 da forte Corno e 20 da Doss Brull. Il 13 aprile viene bombardata la zona di Condino, da forte Por si sparano 60 colpi e da Laggio 12. Il bollettino del 11 aprile: "Dall'esame di fotografie di aviatori. Nella scarpata occidentale di forte Por ad un livello poco inferiore alla strada di accesso è visibile una lunga feritoia quadrangolare. Sullo spalto poco al di sotto del ciglio superiore 5 feritoie uguali che sembrano ricavate in cupole. Poco sotto altre 3 feritoie." I giorni 11, 12, 13 e 14 aprile gli artiglieri dalle batterie poste sul Doss Dei Morti, su Doss Brull e nel forte Corno, indirizzano in media una quindicina di colpi al giorno sulle baite di Promonte, sul Melino, su Ribor e su malga Lava-

nec. Il bollettino italiano dal 7 al 14 aprile, parla di "attività di artiglieria avversaria, con prevalenza di tiri di disturbo specialmente in Val del Chiese e in Val di Ledro. Il giorno 13 il nemico ha eseguito un esercizio di sbarramento nella zona di Cologna, Castel Romano, Madonna Addolorata e un concentramento di fuoco su Condino, in risposta ai nostri tiri su forte Por". Secondo gli osservatori in quel periodo dal settore Giudicarie sono stati sparati 412 colpi di piccolo calibro, 435 di medio calibro e 19 imprecisati.

"Un disertore presentatosi nelle nostre linee in Val Daone il 13 aprile, asserisce di avere visto due pezzi da 150 poco distante da Lardaro, un calibro maggiore ad oriente di Roncone, inoltre segnala un posto telefonico nelle prime case di Daone, e un centralino di artiglieria a Praso, due lanciagranate, una a malga Varassone e l'altra presso la chiesa di Daone".

Dal 14 aprile al 12 maggio gli artiglieri, dal Cadria e dal Nozzolo con cannoni e bombarda sparano

tutti i giorni pochi colpi, per tenere in allerta gli italiani che occupano le sottostanti postazioni di malga Vies, della Val dei Mulini, di cima Cingla e del Palone. Da segnalare il 18 aprile dai tre cannoni di forte Corno partono 22 bombe per colpire i dintorni di cima Palone, mentre il giorno dopo gli artiglieri del Corno bombardano quota 1534 di Melino, con 33 colpi, ma essendo questo monte cento metri più basso, si pensa che non sia stato il Melino il bersaglio, ma qualche movimento o qualcosa di strano, tra Boniprati e malga Table. Il 22 aprile l'avamposto di artiglieria dell'Adamello segnala spari da passo Danerba con un 120 a passo Ignaga. Il 23 aprile alcuni aerei italiani che sorvolano la zona del Dos dei Morti, impegnati a fotografare, vengono fatti filare via da 20 cannonate sparate dai tre cannoncini da 90 della postazione. Infatti sul bollettino emesso il giorno dopo: "Da fotografie di aviatori. Una teleferica che

da circa 500 m. a N. O. di m. Corno passando a N. di malga Spinale va al Doss dei Morti. Un probabile osservatorio con camminamento di accesso su Dosso dei Morti. Seguendo la teleferica sopradetta, una fila di grossi pali (ben distinti dai cavallotti della teleferica) posti ad intervalli di 70-100 metri sul tracciato fino al Doss dei Morti, si presume che la palificazione accennata serva ad una conduttura telefonica e telegrafica o meglio al trasporto di energia elettrica.

Il 24 aprile l'osservatorio di Lavanech segnala due cannoncini di medio calibro posti a Sud di Peschiera che sparano 12 cannonate a quota 1001 di Melino, il giorno successivo sono le artiglierie di Doss Brullo a lanciare bombe a quota 1245 di Melino.

Dal bollettino del 27 aprile: Osservazioni varie: 2 pezzi di piccolo taglio segnalati a Stablo Fresco (Lardaro), 8 pezzi di medio calibro della marina

a Pra di Faccio. Un disertore segnala un deposito di munizioni in due caverne si troverebbe in località Taone, sulla rotabile Lardaro-m. Ringia. (Le 2 caverne esistono tuttora con sopra il cerchio che indica un deposito di munizioni, e si trovano una trentina di metri sotto la curva di Plönte).

Il 29 aprile dal Cadria si bersaglia la Val dei Molini con 43 bombe. Il 30 dall'osservatorio di Lavanech si segnala che gli artiglieri da malga Taglita hanno bersagliato la zona Caprioli-Merlino con 30 bombe. Il 1° maggio in onore alla festa dei lavoratori i cannoni tacciono, ma riprendono il giorno dopo, dalle varie postazioni si sparano 60 bombe sui paesi della Val del Chiese, 12 sul Palone, 17 su Castel Romano, 20 sul Melino.

Nemmeno il 3 maggio le batterie tacciono, la Val dei Mulini, Vies, il Palone e lo Stigolo vengono bombardate dal Cadria e dal Nozzolo con una trentina di bombe, mentre in Val del



Caverne deposito munizioni Plönte

Chiese, sulla strada per Condino e per la Val del Giulis cadono 21 bombe sparate da malga Taglita e dal Corno. Il 5 maggio il monte Palone e zona di Giumela fanno da bersaglio alle 35 bombe sparate dai cannoni del forte Por e di Taglita.

Il bollettino del 6 maggio reca scritto che dal 29 aprile al 5 maggio dal settore Giudicarie sono stati sparati contro gli italiani 500 colpi di piccolo calibro e 400 di medio calibro. Inoltre si segnala di un nuovo riflettore piazzato su Cima Uzza. La sera del 3 un pallone nemico viene avvistato in direzione Carè Alto.

Il 7 maggio è sempre la zona di Palone e Plubega a fare da bersaglio alle 40 bombe sparate dal Carriola e da Taglita, ricordiamo che il ponte di ferro di Publega (a Cimego dove adesso c'è la rotatoria) era stato abbattuto dall'Austria prima dello scoppio delle ostilità. L'8 e il 9 i bersagli cambiano direzione, difatti

l'osservatorio del Palone segnala un centinaio di bombe cadute su Dao-
ne, Bersone, Val del Chiese, Melino e Boniprati. Sempre il 9 due aerei italiani che sorvolano il cielo sopra la Val di Ledro, vengono bersagliati con 50 colpi, dai piccoli cannoni di Nozzolo grande. Nei giorni successivi dai cannoni partono sempre meno colpi, ormai la guerra in Val del Chiese è agli sgoccioli, ha logorato tutti, invasori e difensori, si aspetta ormai che termini. Non che gli italiani stessero fermi, rispondevano colpo su colpo, il 9 giugno muore a malga Ringia il K.K. Arbaiter Abstellung Eugenio Cornella di San Lorenzo in Banale, in seguito a bombardamento. Nei documenti si parla di colpi di disturbo per tenere in allerta gli italiani, difatti nel registro dei morti della chiesa di San Lorenzo di Storo, gentilmente messi a disposizione dall'amico archivistica Gianni Cortella, i caduti per scoppio di schegge in quei due mesi citati, si

contano su una mano. Va aggiunto che gli austriaci, ben arroccati sulle montagne, con le batterie posizionate nei posti giusti, pur disponendo di piccoli cannoni ormai obsoleti, hanno tenuto in scacco l'esercito italiano, per ben tre anni, fermo sulle posizioni conquistate nell'ottobre del 1915. Se i caduti sotto le bombe austriache nei due mesi citati furono pochi, se ne contano cinque il 10 maggio appartenenti alla 124^a brigata Chieti, tranne il 15 giugno quando il fuoco incrociato su cima Vies e sul Palone fece undici vittime tra i fanti della 50^a brigata Parma, tutti sepolti nel cimitero di guerra di Tiarno di sotto. Ma ben altri ne fece la "spagnola" che imperversò alla fine della guerra, dal registro sopra nominato, nell'ospedale da campo n° 164 di Storo, risultano morti, per questa influenza, nei mesi di ottobre, novembre e dicembre, ben 70 soldati italiani e 20 prigionieri austroungarici.

I nonni di Praso e la grande guerra

Marco Bugna

In questi anni del centenario della grande guerra 1914 -18 sono state tante le occasioni, i modi, le forme per ricordarla. Vorrei proporre una molto semplice, ma significativa, in quanto riporta le voci di chi questa grossa tragedia l'ha vissuta e subita.

Agli alunni di Praso, in occasione del 4 novembre 1973, che a quei tempi era giorno di festa nazionale e di vacanza dalla scuola, avevo proposto di chiedere ai loro nonni cosa ricordassero delle vicende della guerra che loro avevano vissuto.

Quanto i bambini hanno raccolto lo hanno poi trascritto su fogli che sono andati a formare un fascico-

letto dal quale ora riporto i passaggi più significativi.

Zeno:

il nostro paese fu investito in pieno dalla furia della guerra mondiale. Molti uomini dovettero partire soldati; i soldati delle nostre valli combatterono in Galizia contro i Russi sul fiume Sen. Fu una battaglia sfortunata; molti morirono e gli altri furono fatti prigionieri.

Giuliano:

Il paese di Praso fu completamente distrutto durante la guerra.

Prima della guerra le case erano tutte attaccate l'una con l'altra. Agli imbocchi delle strade c'erano degli involti chiamati cort. Durante la notte li chiudevano per difendersi dai ladri. Ora non rimangono che due o tre di queste case, le uniche scampate dalle bombe. Il papà di mia nonna andò in guerra e dopo pochi mesi fu fatto prigioniero e portato in Russia, dove rimase fino alla fine della guerra. Mio nonno, invece, non andò in guerra perché era ancora giovane, ma dovette lavorare per i soldati austriaci sul Dosso dei Morti.



Francos:

mia nonna mi ha raccontato che durante gli anni della guerra suo padre andò profugo con la sua famiglia nei paesi del Bleggio. Mia nonna, invece, dovette rimanere a Praso a lavorare per i soldati austriaci. Alloggiava alla località Corno assieme a tante giovani donne. Da lì portavano sulle spalle assi, cemento, filo spinato fino in cima al Dosso dei Morti dove c'erano le trincee. Mia nonna viveva sempre in mezzo ai soldati e mangiava la pagnotta assieme a loro.

Martinos:

mio nonno era emigrato in America e quindi non ha combattuto. Mia zia mi ha raccontato che era profuga nel Bleggio. Per sfamarsi rubava le patate nei campi e il pastone delle galline. Mi ha raccontato che sua sorella, per confezionarsi qualcosa da indossare, andava a rubare gli stracci degli spaventapasseri.

Luigino:

nel 1915 gli Austriaci mandarono tutti gli abitanti di Praso al Bleggio. Anche mia nonna, assieme a sua mamma e suo papà, hanno preso le poche cose indispensabili e sono partiti. Al Bleggio non ci stavano bene e allora ritornarono a Praso, presero le mucche e l'asino e andarono a Crona. Crona si trova sulla montagna a Nord di Praso, quasi sopra Roncone e perciò lontana dal fronte. Lì rimasero fino alla fine della guerra.

Paolos:

mio nonno mi ha raccontato che nei primi giorni del 1916 è partito per Benesao per iniziare il servizio militare. Dopo un mese di addestramento fu spedito a Beligna sul fronte russo. È stato a Beligna un anno e mezzo combattendo continuamente. Durante uno di questi combattimenti fu ferito e quindi ricoverato per tre mesi all'ospedale. Quando ritornò al suo reggimento questo fu trasferito sul fronte italiano e precisamente sul monte Grappa. Rimase sul Grappa solo venti giorni, ma si ricorda bene questi pochi giorni per la fame e il freddo che ha sofferto. Gli Austriaci ritenevano che non era una bella cosa che i soldati trentini combattessero contro gli Italiani e per questo i soldati trentini del reggimento di mio nonno furono allontanati da quel posto. Dopo l'armistizio mio nonno fu fatto prigioniero dagli Italiani e rinchiuso in un campo di concentramento vicino a Brescia, dove patì la fame e il freddo dell'inverno in baracche di legno.

Amando:

mia nonna mi ha raccontato che tutto il paese di Praso fu distrutto dalle bombe dei soldati italiani. Assieme a Praso hanno distrutto anche Bersone, Daone e Creto. Gli Austriaci erano attestati oltre che sul Dosso dei Morti anche ai forti Corno, Carriola, Capriolo, mentre gli Italiani, fermi sul monte Melino, cercavano di avanzare. Non era un'impresa facile quella degli Italiani espugnare i forti

austriaci. Infatti per tutto il tempo della guerra, il fronte rimase sempre nello stesso luogo e il fiume Chiese segnava il confine.

Walter:

quando i soldati italiani giunsero in cima al Melino, dal quale potevano bombardare Praso, gli abitanti non potevano uscire di casa durante il giorno, perché i soldati italiani li avrebbero uccisi. Allora uscivano di notte per poter lavorare i campi. Mia nonna mi ha raccontato che i suoi fratelli Luigi e Severino, partiti soldati, non sono più ritornati, perché morti in guerra. Avevano uno 24 e l'altro 22 anni.

Silvio:

mio nonno andò profugo nel Bleggio. Lì i profughi aiutavano gli abitanti di quei paesi nei lavori dei campi, ma molte volte ritornavano a Praso a falciare il fieno, a seminare e raccogliere le patate. Quando i profughi ritornarono a Praso dovettero vivere per molto tempo nei fienili o in baracche di legno, finché il paese non fu ricostruito.

Severina:

Nelle case non c'era la luce elettrica, né la radio, né la televisione e quindi la gente non sapeva quasi nulla di come andava la guerra. In quei tempi era molto pericoloso se scoppiavano delle epidemie, in quanto non c'erano medicine adatte per combatterle. Proprio negli ultimi anni di guerra scoppiò una grossa epidemia: la spagnola, che provocò molti morti, in quanto chi ne era colpito quasi sempre moriva.

Penso che nella loro scarna semplicità queste frasi abbiamo la capacità di rappresentare la situazione vissuta dai nonni. A loro rivolgiamo un pensiero di gratitudine; nello stesso tempo ricordiamo con affetto Amando, Giuliano e Walter che hanno già raggiunto negli spazi infiniti i loro nonni.

Ci hanno lasciato

Per la pubblicazione di necrologi su questo notiziario si ricorda:

La decisione di pubblicare o meno il ricordo dei propri cari spetta esclusivamente ai famigliari e la redazione, pur disponibile a un supporto tecnico per il testo scritto, non interferisce in alcun modo rispetto alla opportunità o meno di pubblicare un ricordo.

Si ricorda che il testo normalmente dovrebbe essere al massimo compreso nelle 15 righe pari a circa 1.600 battute spazi inclusi; se fosse più lungo la Redazione si riserva eventuali riduzioni.

BASILIO PANELATTI

4 agosto 1927 – 22 giugno 2016



Ciao nonno, è già trascorso più di un anno dal momento in cui ci hai lasciati, eppure la tua presenza è incessante e continua a vivere in ciascuno di noi.

La perdita di un proprio caro diventa difficile quando la persona che viene a mancare ha da sempre generato affetto. Ogni tuo gesto, ogni tua parola esprimevano la gioia di vivere, tipica di chi ha

saputo trasformare le delusioni e le fatiche della vita in saggezza e riconoscenza. La tua fede e la tua perseveranza ti hanno portato a lottare là dove la maggior parte di noi si sarebbe arresa, superando momenti piuttosto critici. Gli occhi lacrimano e il cuore sobbalza pensando all'intervento che ti ha costretto a cambiare totalmente vita e ha ferito il tuo orgoglio di uomo autonomo, di marito, di padre e di nonno. Da allora tutto è cambiato. Non poter più raggiungere il tuo amato Tio o il tuo Gasöl è stata una sofferenza che hai saputo affrontare con dignità e coraggio.

Noi tutti ti ricorderemo così: con la tua camicia a quadri, il tuo berretto in testa, il bastone in mano e l'ottimismo che ha sempre contagiato tutti coloro che ti stavano vicino.

Un abbraccio.

Ciao

I tuoi nipoti e tutti i tuoi cari

LUCIA PASSARDI

Ved. ROMANELLI

13 marzo 1922 - 30 ottobre 2016



Cara Mamma, è già passato un anno da quando, improvvisamente, te ne sei andata circondata dall'affetto dei tuoi cari. La tua non è certo stata una vita facile: perdere la mamma a quattordici anni non è mai facile, ti fa crescere improvvisamente e ti segna per sempre. Forse questo, oltre al tuo carattere riservato, ti ha portato a dedicare la tua vita più agli altri che a te stessa e di questo non smetteremo mai di ringraziarti, per tutto l'amore che ci hai donato. Ci piace pensare che quando sei arrivata "lassù" papà ti abbia accolta con una delle sue battute e che adesso, insieme, stiate proseguendo serenamente... "il vostro viaggio".

Dal profondo del nostro cuore un grazie grande come l'amore che abbiamo provato e proveremo sempre per te.

Con affetto i tuoi cari.

UMBERTO SAVOIA

20 marzo 1925 – 22 dicembre 2016



“Savoia, ho bisogno di Lei in un cantiere nelle Valli Giudicarie. Non si preoccupi, è per una settimana, il tempo di impostare i lavori e poi se ne ritorna qui a Brescia”.

“Obbedisco! Ma le Valli Giudicarie dove sono?”

Era il 1952 e Umberto Savoia aveva ventisette anni. Passa Ponte Caffaro e alloggia con qualche collega all'albergo Savoia di Creto, convinto di tornare in pochi giorni a casa sua. Scopre che il cantiere riguarda dighe e centrali: Bissina, Boazzo, Ponte Morandino, Cimego, Storo, e non solo. Scopre anche che i gestori dell'albergo, Silvio e Oliva Maestri, sono gentili e si mangia molto bene.

Le settimane e i mesi si allungano. Diventano anni. Resterà a Creto fino al 1968 quando sarà trasferito a Trento al termine dell'impresa. Più di quindici anni di attività, migliaia di lavoratori.

Accolto dalla famiglia dell'albergo, ne ha costruita una sua, con Rita. Anche grazie a quei lavori il territorio è cresciuto in quegli anni. E “il geometra”, come lo chiamavano

in tanti, ha dato il suo contributo, partecipando, tra le altre cose, anche alla nascita del Coro Azzurro. Negli anni trascorsi a Trento, si è trovato spesso a pensare a quel paesino delle Valli Giudicarie, che con il suo di nascita (Visano – in provincia di Brescia), aveva in comune il fiume Chiese.

Ciao papà,

Vittorio, Amedeo, Elena

ITALO COSI

9 giugno 1937 – 30 maggio 2017



**LILIANA GREGORI
in FRANCESCHETTI**
**31 ottobre 1928 -
16 gennaio 2017**



La semplicità questo ti rendeva una mamma speciale, speciale come papà! Il vostro amore vero risplende senza ombra, mai avrà fine!

Nessuna mano è tanto piccola da non lasciare un'impronta. A voi lassù, un abbraccio.

Franca, Patrizia,
Carmen e Michela

Sei stato un marito, un padre, uno zio o un amico meraviglioso. Nonno e bisnonno amorevole.

Nei nostri cuori rimarrà, indelebile, il ricordo della tua solarità e della Tua presenza, attiva e instancabile, nell'associazionismo.

Te ne sei andato senza disturbare, nel giorno del cinquantacinquesimo anniversario di matrimonio, sereno e con il sorriso sulle labbra come sei sempre stato, lasciando nello sconforto la tua moglie Enrichetta, compagna di una vita.

Non c'è persona che incontri, dopo la tua inaspettata dipartita, che non ti ricordi come una bella persona, corretta, precisa, sincera e soprattutto onesta. Tutto questo ci fa capire quanto siamo stati fortunati ad averti fra noi. Molti sono i ricordi e tante le cose che si vorrebbero scrivere per ricordare una persona cara, ma in quest'occasione vogliamo solo dire, con il cuore: “ciao Italo, veglia sempre su di noi”.

I tuoi cari

LUISA BRAGADINA
21 ottobre 1939 - 14 luglio 2017



Cara mamma,
sono passati ormai più di tre mesi da quando te ne sei andata e il vuoto che hai lasciato si fa sempre più grande.
Non è semplice riuscire a riassumere in poche righe quella che eri anche se numerosi sono gli aggettivi che si possono usare per descriverti: dolce, umile, generosa, buona, gentile, semplice, allegra, testarda, chiacchierona e soprattutto coraggiosa e dotata di una grande forza d'animo.
Gli ultimi due anni non sono stati facili, ma tu hai saputo affrontare ogni situazione con ottimismo e con una forza incredibile, nonostante i lunghi ricoveri lontano da casa non ti sei mai lamentata e anche quando tutto sembrava ormai perduto sei stata capace di rialzarti e tornare alla tua vita, riprendendo anche a guidare la tua 600, nonostante noi avessimo qualche timore.

Purtroppo però quest'anno le cose hanno iniziato a peggiorare e questa volta ti sei dovuta arrendere, anche se la tua voglia di vivere, di veder crescere i tuoi nipoti era ancora tanta...

Grande è il rammarico perché la loro nonna se n'è andata troppo presto ma nel contempo vogliamo ringraziare Dio, nel quale tu fortemente confidavi, per averti concesso di conoscerli tutti: Angelo, Arianna, Daniel e infine la piccola Denise.

Ci manca tanto il tuo dolce sorriso, le tue massime in bresciano, i tuoi complimenti, la tua capacità di affrontare la vita con leggerezza ma allo stesso tempo con grande coraggio.

Sei arrivata a Creto nel 1978 e nonostante fossi una forestiera non è stato difficile volerti bene per chi ti ha conosciuto, avevi sempre un sorriso e una buona parola per tutti.

Di fronte al dolore più grande, quello della perdita del tuo amato Celestino oltre 27 anni fa, hai saputo reagire e farci diventare adulte e il tuo amore per il papà era così grande che non ti ha mai nemmeno sfiorato l'idea di rifarti una vita e gli sei rimasta fedele fino alla fine...

Vogliamo immaginare che tu ora sia al suo fianco, che dopo tanta attesa, le vostre anime siano finalmente ricongiunte e che da lassù possiate vegliare insieme su di noi e sulle nostre famiglie.

Arrivederci mamma, non ti dimenticheremo mai...

Laura e Karen

EZIO SCAIA
10 maggio 1946 - 23 giugno 2017



Ci hai amati, protetti e guidati nel nostro cammino.

Continua a farlo, ancora e per sempre. Con amore

Teresa, Andrea e Sandra



Fotostoria

Castellini Sisto
di fu Teodoro
e Armani Maria (Praso)
nato ad Agrone (Tn)
il 20 maggio 1887,
morto a Bolzano
in via Rovigo 55/7
il 13 aprile 1954



Carissimi fratelli
Vi envío il più cordiale
saluto da casa al tuo
fratello esultante
a tutte le voci felici
Angelo Castellini
Adio

Mrs
Kenny Castellini
Wood / America
116 Second St
Galveston Tx





*Beniamino Castellini
Soldato di leva 1903
Nato il 23 marzo 1883,
morto il 23 marzo 1939*

*Angelo Castellini
Combattente guerra 1914-18
Campagna di Galizia, poi al fronte in Vallarsa
Nato ad Agrone il 20 maggio 1891,
morto il 22 aprile 1973*

PIEVE DI BONO *notizie*



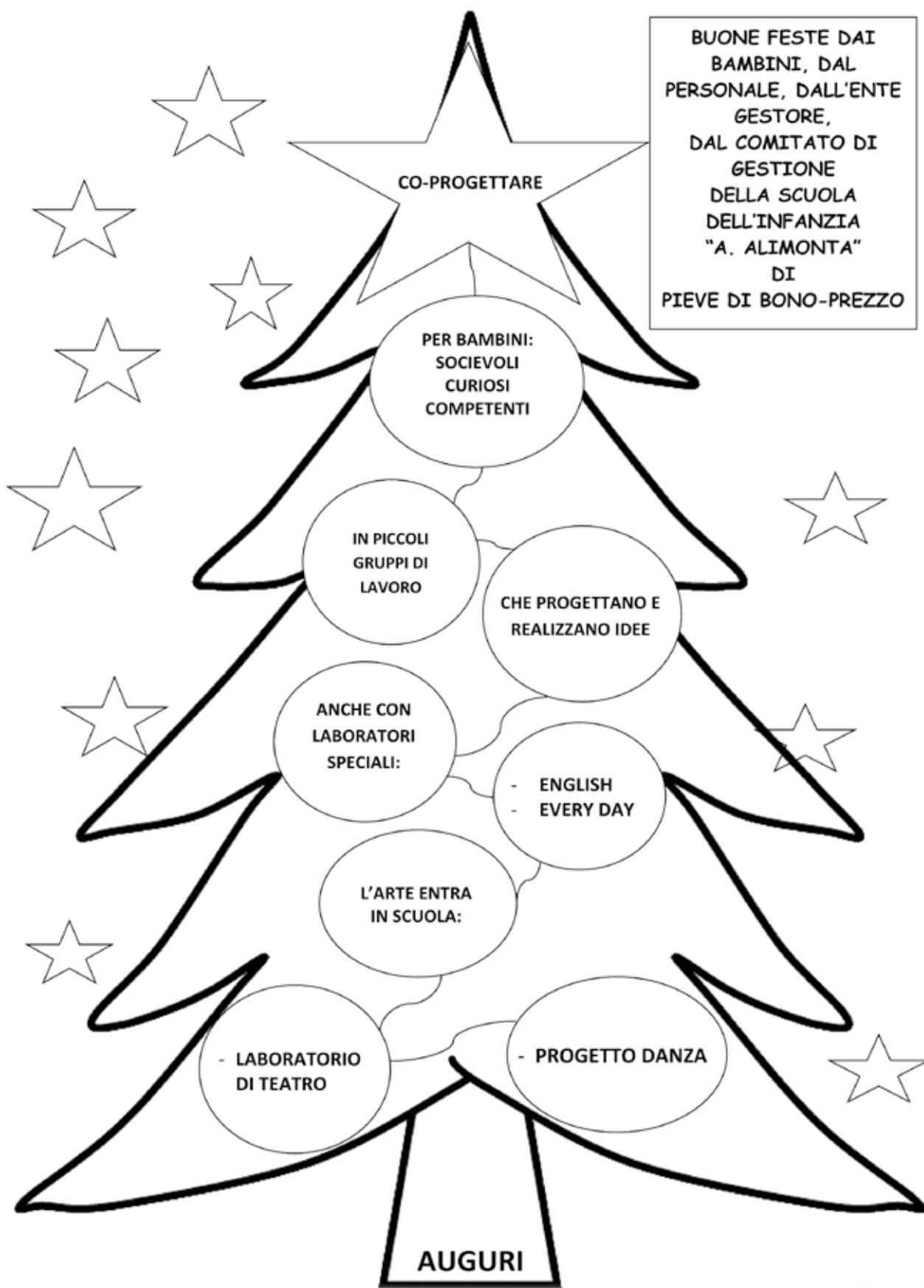
**CARTOLERIA
LEGATORIA**

**BARBIERE
PROFUMERIA**

*Sisto Castellini barbiere
1887 - 1954. Al centro
la famiglia Dras. Seduto
Cribbio di Bersone.*



Scuola dell'Infanzia



Raccontiamo per immagini

Attilio Maestri sindaco

Come è visibile sfogliando questo nuovo numero di "Pieve di Bono notizie" anche il nostro notiziario si è "forzatamente" adeguato alle novità che hanno interessato negli ultimi anni il mondo dell'informazione; le notizie e i racconti che in passato trovavano nella fluidità e completezza del testo scritto la migliore forma di comunicazione, oggi, con l'esponentiale crescita dei "social" lasciano spazio sempre più al "racconto per immagini", da cui ognuno possa trovare e provare le proprie valutazioni e, anche, le proprie emozioni.

Non vogliamo sottrarci a questo cambiamento, che ha portato anche i più famosi organi d'informazione, i quotidiani e i periodici nazionali e internazionali, ad investire sulle edizioni digitali, ricche appunto di immagini e pochi commenti (che per la verità vengono lasciati ai lettori che, nascosti dietro una tastiera, li utilizzano talvolta a sproposito); per evitare però di trasformarci in un album fotografico (eventualmente dovremmo pensare di farlo

almeno a colori), chiediamo alle associazioni, agli enti, ai collaboratori e chiunque abbia voglia di portare il proprio contributo alla costruzione del notiziario, di fare uno sforzo, anzitutto nel proporre materiale da pubblicare (questo numero esce con "solo" 72 pagine), cercando di accompagnare le immagini con un adeguato testo scritto che possa comunque rappresentare, l'iniziativa o la storia che si vuole pubblicare.

Capiamo che alla lunga si possa essere ripetitivi però, se vogliamo che Pieve di Bono notizie rimanga a testimoniare il percorso e la storia delle nostre comunità, non corriamo questo rischio; provate a prendere un qualsiasi notiziario di qualche anno fa: scorrendo le pagine e leggendo i testi che accompagnano le foto è più facile ricordare il momento o l'occasione cui anche noi, magari, abbiamo partecipato e chi, in quel momento era impegnato ad animare la vita sociale, culturale e ricreativa delle nostre comunità.



*I Comuni di Pieve di Bono - Prezzo
e Valdaone augurano Buone Feste!*



Avviso

Il prossimo numero (70) uscirà verso la fine di maggio 2018.
Entro la metà di aprile inviate i Vostri contributi all'indirizzo mail
pdbnotizie@gmail.com o ai recapiti indicati nella seconda di copertina

Si chiede cortesemente a chi riceve il notiziario, in Italia o all'estero, attraverso il servizio postale di dare una conferma di ricezione al suddetto mail **pdbnotizie@gmail.com**, o comunicazione scritta all'indirizzo del comune di Pieve di Bono-Prezzo. Al fine di contenere i costi di spedizione sempre più onerosi, dovremo rivedere l'indirizzario ormai datato, togliendo i recapiti presumibilmente ormai inesistenti o non più attuali.

